SECONDA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 73 Num. 175

Telefoni:
dal n. 40-041 al n. 40-045

OMAGGIO

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci commerciali, L. 6. - Finanziari, L. 7. - Necrologie L. 7. - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-3291): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato - Rivolgersi alla U. P. I., Via S. Teresa, 7, tel. 42-039 - 53-941. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Coloniale: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre 38, Trimestre 20; Estero: Anno L. 175, Semestre 88, Trimestre 45. - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia Impero Coloniale: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 53. - C.C.P. N. 2/1360.

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Londra ha ceduto: i democratici in ansia

Violente accuse all'Inghilterra

per la debolezza dimostrata a Tokio

La perdita di prestigio e le minaccie di ulteriori reazioni giapponesi - L'"affare Hudson,, i suoi ispiratori e le sue conseguenze

Londra, martedì sera.

Gli organi governativi britannici sudano sulle camicie stamane per dimostrare ai lettori disorientati che l'accordo di Tokio non è una capitolazione della Gran Bretagna di fronte al Giappone, bensì un capolavoro diplomatico, in sostanza una vittoria inglese.

Il ragionamento che conduce a questa conclusione è naturalmente tortuoso; ma nelle tortuosità un giornale come il Times fu sempre maestro e ad esso non riesce quindi difficile raccapezzarsi in una situazione piuttosto imbarazzante.

I fogli laburisti, liberali e conservatori dissidenti non esitano però ad affermare che l'Inghilterra ha capitolato e non nascondono nemmeno la scusa che fosse necessario cedere in Asia per essere più forti in Europa, perchè, essi dicono, l'atteggiamento inglese in Estremo Oriente convincerà la Russia e gli Stati Uniti che nel Governo di Londra non ci si può assolutamente fidare.

La sconfitta subita a Tokio sarebbe perciò il preludio di altre sconfitte diplomatiche simili, a cominciare da quella che potrebbe essere il coronamento delle trattative di Mosca.

Critiche al governo

Tutti i critici del Governo rilevano che vi è contraddizione fra il testo dell'accordo e le assicurazioni del Primo Ministro che la politica inglese in Cina non sia cambiata, e appaiono convinti che, nonostante i dinieghi, Londra rifiuterà d'ora in poi qualsiasi aiuto finanziario a Ciang Kai Scek come vuole il Giappone, ciò che potrebbe determinare un immediato crollo della volubile Chungking, e consegnerà inoltre ai giapponesi i 50 milioni di dollari cinesi depositati nella Concessione britannica di Tien Tsin.

Se anche, per il momento, i dirigenti di Downing Street non sono disposti forse a fare tutto quello che il Giappone domanda a loro, la continuazione del blocco intorno alla Concessione di Tien Tsin e la facilità con cui l'esercito giapponese potrebbe estendere le misure di Tien Tsin ad altre Concessioni britanniche finiranno, si dice, per indurre Londra a piegarsi.

Stamane si annuncia, ad esempio, che il porto di Hong Kong sta per essere bloccato dall'esercito e dalla marina giapponesi. Le navi che conducono a quella colonia britannica, secondo un dispaccio del Daily Herald, vengono attualmente minate e le comunicazioni ferroviarie dalla Cina sono bombardate dall'aviazione giapponese, per cui i rifornimenti di viveri di cui Hong Kong ha bisogno, in quanto non produce se non una frazione infinitesimale del proprio fabbisogno, già scarseggiano e i prezzi aumentano con rapidità fantastica.

Cina ed Europa

Si ha ragione di credere che se Hong Kong saranno fatte in tal modo indirette pressioni e che l'Inghilterra durante i negoziati di Tokio, cominciati ieri dopo l'accordo preliminare, dovrà tener presente che ogni sua riluttanza a sottoscrivere le domande nipponiche potrebbe causarle dei guai incommensurabili nel grande porto asiatico di sua proprietà.

I giornali abbinano stamattina le dichiarazioni di Chamberlain sull'Estremo Oriente con quelle fatte dallo stesso Primo Ministro sulla faccenda Hudson per dire, come fa ad esempio il già citato Daily Herald, che il Governo ha dato prova di mente confusa e mancanza di responsabilità.

Viene tuttavia in molti organi espressa l'idea suggerita da Hudson al dottor Wohltat condivisa nei più importanti ambienti industriali del Paese.

Vari scrittori dubitano fortemente che Hudson abbia parlato in nome proprio. Ma si riconosce generalmente anche negli ambienti di sinistra che il cosidetto «piano di pace» fu una concessione disgraziata, in quanto nessuno potrà illudersi che la Germania avrebbe accettato condizioni così assurde. Alla somma delle somme oggi gli inglesi si mettono per l'ennesima volta sanguinanti; debbono infatti registrare due altri insuccessi.

Per terminare va registrato che, secondo il Daily Express, sarebbe arrivato a Londra il dott. Martens, anche lui del Ministero dell'Economia del Reich. Il giornale dice che il dott. Martens è distante del dott. Wohltat e che viene qui con «nuove istruzioni», ma non precisa a proposito di che cosa.

G. S.

Le elezioni inglesi al 25 ottobre

Il Governo spera che prima dell'autunno la situazione internazionale sia chiarita

Londra, martedì sera.

Il *Daily Sketch* annuncia oggi che il Governo britannico, sperando in un regolamento favorevole della situazione internazionale prima dell'autunno, ha fissato al prossimo 25 ottobre la data nella quale si svolgeranno probabilmente le elezioni generali.

Il giornale aggiunge che gli agenti elettorali del partito conservatore hanno ricevuto ieri istruzioni a questo proposito.

I cinesi di Singapore inviano una protesta a Eden, Churchill e C.

Londra, martedì sera.

Una violenta protesta della colonia cinese di Singapore contro la capitolazione britannica a Tokio circola fra gli uomini politici britannici, tra cui Antonio Eden, Churchill, il capo dell'opposizione, sir Archibald Sinclaire, Lloyd George, il membro laburista Greenwood e l'ex-ufficiale coloniale Lytton.

La protesta è stata firmata dal capo dei cinesi di Singapore Tan-Kan-Kee a nome di 8 milioni di cinesi nella quale afferma che tale politica certamente finirà per far diminuire il prestigio britannico nell'Estremo Oriente.

I tre rappresentanti nipponici agli ordini di Arita per la conferenza di Tokio per la questione di Tien Tsin: Hisaya Tanaka, Console a Tien Tsin; Setomatsu Kato, Ambasciatore in Cina; Hanza Sawada, Sottosegretario agli Esteri

Dopo l'accordo Arita-Craigie

Entro quindici giorni i sudditi britannici dovrebbero lasciare la Cina del Nord

La pietosa fine di un'illusione - Viva costernazione nelle concessioni dei Paesi democratici a Sciangai

Tokio, martedì sera.

Commentando l'accordo anglo-giapponese, il Kokumin attribuisce molta importanza al fatto che l'Inghilterra si è impegnata ad abbandonare la politica in favore di Ciang-Kai-Scek. Il giornale osserva, inoltre, che l'accordo non è abbastanza costruttivo in quanto non fa alcun accenno alla cooperazione dell'Inghilterra all'instaurazione di un nuovo ordine nell'Asia Orientale.

Allo scopo di rendere più effettivo e significativo l'accordo, scrive il giornale, l'Inghilterra dovrebbe cooperare col Giappone non solo per la regolamentazione di tutti i punti controversi riguardanti Tien Tsin, ma anche per la sistemazione del problema valutario e di quello delle Concessioni in Cina. Inoltre, se l'Inghilterra desidera veramente cooperare con il Giappone, dovrebbe consigliare in tal senso l'ambasciatore presso il Governo di Nanchino, Sir Archibald Kerr, il quale si è reso colpevole di incomprensione nella presente situazione facendo il danno anche delle stesse Paese che rappresenta. Analoghe espressioni sono contenute negli articoli di commenti dell'Asahi e di altri quotidiani.

Si apprende intanto da Sciangai che dai locali circoli e dalla stampa inglese era stato affermato in tutti i toni che, nelle trattative col Giappone, l'Inghilterra non avrebbe mai tollerato imposizioni che avessero potuto menomare il suo prestigio in Estremo Oriente. E' facile quindi immaginare con quanta amarezza sono state apprese — dagli stessi circoli e dagli stessi giornali — le notizie colà giunte sul risultato delle conversazioni fra il Ministro Degli Esteri nipponico e l'Ambasciatore britannico. Ora più nessuno nega che l'Inghilterra è vittima delle proprie illusioni, prima fra tutte quella di avere pensato che il Giappone non avrebbe mai osato sfidare la potenza britannica.

Negli ambienti ufficiali del Kuomintang, per non dare un tracollo morale ai cinesi, si cerca di attenuare la gravità del colpo recato ai bellicisti cinesi dall'esito delle conversazioni di Tokio, esito che ha tolto a Ciang Kai Scek ogni speranza di vicini aiuti.

Il tracollo del dollaro cinese mostra quanto limitate siano le possibilità per il Kuomintang di acquistare all'estero il materiale bellico necessario a protrarre efficacemente la resistenza. Il sindaco di Pechino ha avvertito i sudditi britannici che è pericoloso per loro camminare per le strade dell'antica capitale ed ha invitato gli altri stranieri a fregiarsi di distintivi con i colori delle loro nazioni per distinguersi dai sudditi di Re Giorgio VI.

I risultati delle trattative anglo-nipponiche hanno portato ad un aggravamento nell'atteggiamento anti-britannico della Cina del Nord.

A Tai-Nan-Fu, capoluogo della Scianq-Tung, i sudditi britannici sono stati invitati a lasciare la città entro 15 giorni. Si segnalano delle misure analoghe in parecchi altri centri. Gli impiegati ed i domestici cinesi hanno lasciato i loro padroni inglesi.

Perchè l'Inghilterra ha capitolato

Diffidenza dei giornali nipponici per il tortuoso atteggiamento di Londra

Tokio, martedì sera.

Tutta la stampa commenta ampiamente il comunicato diramato in merito alle conversazioni svoltesi fra il Ministro degli Esteri nipponico e l'Ambasciatore britannico a Tokio. Il *Nichi Nichi* afferma che l'Inghilterra ha accettato le proposte giapponesi a causa del fallimento della trattativa anglo-francese col Governo di Mosca, dello scacco subito da Roosevelt al Senato americano circa il progetto sulla neutralità, della situazione a Tien Tsin, della ferma attitudine del Giappone. Ciò, continua il giornale, darà un colpo fatale a Chan King Chugai. Tuttavia, conclude il *Nichi Nichi*, bisognerà che il Giappone segua con molta attenzione la messa in pratica dell'accordo.

L'Hochi sostiene che sarebbe erroneo credere che il Giappone abbia riportato una vittoria. Dell'incidente nippo-cinese, continua il giornale, l'Inghilterra ha seguito una politica illegale; ora essa non fa che assumere una posizione legale e così protegge meglio i suoi interessi senza danni nè sacrifici.

In ogni caso l'accordo, pur non contentando la stampa giapponese, favorirà la definizione dell'incidente, perchè gli alunni e Ciang Kai Scek finiranno. I problemi futuri, secondo l'*Hochi*, dipenderanno dalla buona fede dell'Inghilterra. Il Giappone, dal canto suo, deve sorvegliare sempre attentamente Chung-King-Chugai.

In quanto agli incidenti sulla frontiera mancese, il giornale sostiene che il Giappone deve rispondere con una offensiva immediata oppure deve iniziare conversazioni generali con i Sovieti, poichè i rapporti attuali sono troppo tesi e l'attuale situazione nippo-russa non può perdurare. Il *Miyako* scrive che l'accordo tronca due aspetti delle ostilità internazionali contro il Giappone e cioè a Tien Tsin e sul fiume Giallo. Il giornale dice poi che l'Inghilterra si è adattata ad un compromesso per avere mano libera in Europa e che non appena la situazione europea sarà chiarita, essa cercherà di riprendere un atteggiamento positivo in Estremo Oriente.

Il nuovo ordine asiatico è inseparabile dal nuovo ordine mondiale, contrario al comunismo, e al Giappone, di fronte all'opportunismo inglese, non resta che consolidare i suoi rapporti con i Paesi amici. Le *Yomiuri* segnala che le autorità militari giapponesi in Cina sono tuttora diffidenti in merito al successo dell'accordo anglo-nipponico.

Intervistato dall'*Asahi* sull'accordo anglo-nipponico, il generale Harubiko, comandante della guarnigione giapponese a Tien Tsin, ha dichiarato: «A mano che gli inglesi non dimostreranno le loro buone fede, bisogna tenere che l'accordo di Tokio non rappresenti altro che un semplice scritto. I negoziati devono essere giudicati secondo risultati concreti. Naturalmente le autorità militari di Tien Tsin non cambieranno niente alla forma attuale del blocco delle Concessioni. Non bisogna permettere una attenuazione dell'opinione pubblica giapponese fino a quando l'obiettivo finale non sarà raggiunto. Noi continueremo ad avanzare energicamente fino a quando questo obiettivo sarà raggiunto».

Hong Kong sotto la minaccia del blocco nipponico

Il Fiume delle Perle chiuso alla navigazione - L'afflusso dei viveri alla città sempre più scarso

Hong Kong, martedì sera.

Le autorità giapponesi di Canton annunciano, con un comunicato ufficiale, che per quindici giorni, ad incominciare da oggi, il Fiume delle Perle rimarrà chiuso alla navigazione, a causa delle operazioni militari che si svolgeranno nella zona del delta. Sembra che il provvedimento preludo al blocco dell'isola di Shamsen, dove esistono le concessioni inglese e francese.

Si apprende che la navigazione sul fiume delle Perle non è comunque interdetta, almeno finora, alle navi da guerra estere. Alcuni osservatori ritengono che anche Hong Kong possa essere bloccata dai giapponesi; supposizione che sembra essere avvalorata dal fatto che i nipponici hanno preso già determinate misure. Viene ostacolato l'afflusso dei viveri, e, specialmente, degli ortaggi e del pesce.

In conseguenza, a Hong Kong, i prezzi vanno aumentando rapidamente. Le navi da guerra giapponesi hanno fermato molte giunche sul fiume delle Perle e il carico di viveri non è arrivato a Hong Kong. Informano poi da Taikan che il comitato antibritannico locale ha invitato le ditte inglesi a lasciare quella città entro 15 giorni. (U. P.)

Vittoriose azioni degli aerei giapponesi in Mongolia e in Cina

Tokio, martedì sera.

Un dispaccio da Hsin King all'Agenzia «Domei» informa che l'aviazione giapponese ha bombardato le posizioni degli armati sovietici lungo il fiume Halha. Il dispaccio aggiunge che le forze aeree giapponesi hanno sostenuto un combattimento con numerosi aeroplani sovietici nella zona di Nomenhan, abbattendone una ventina. I giapponesi hanno perduto un solo apparecchio.

Ventisette apparecchi da bombardamento giapponesi hanno effettuato un volo sopra Chung King poco prima delle ore venti di lunedì, lanciando sessanta bombe, che hanno provocato numerosi incendi. Una bomba è caduta a circa cinquanta metri dalla sede dell'ambasciata francese, altre vicino al quartiere europeo. Sei apparecchi cinesi hanno decollato per impegnare i giapponesi mentre l'artiglieria contraerea ha aperto il fuoco, senza ottenere alcun risultato.

IN PALESTINA

Continuano le trattative per liberare l'americano prigioniero degli arabi

Gerusalemme, martedì sera.

Telegrafano da Amman che il capo ribelle arabo Yussef Abdurrah, già luogotenente di Abdul Razzak, è stato arrestato sul territorio della Transgiordania, nella regione di Ghaur. L'insorto era in possesso di armi, munizioni e di un migliaio di sterline.

Un messaggero della banda armata che rapì il turista americano Coldener ha annunciato che il prigioniero si trova in buone condizioni di salute. Continuano le trattative per il riscatto.

Cinque arabi condannati alla pena di morte a Caifa

Caifa, martedì sera.

Il Consiglio di Guerra ha condannato cinque arabi alla pena di morte. Altri cinque sono stati condannati al carcere a vita.

Missione militare egiziana alle manovre turche

Cairo, martedì sera.

Il giornale *Al Ahram* informa che una delegazione composta di quindici ufficiali delle diverse specialità dell'esercito egiziano partirà nel mese prossimo per la Turchia allo scopo di visitare gli approntamenti difensivi dei Dardanelli e partecipare alle manovre dell'esercito turco.

Una delegazione di ufficiali turchi verrà più tardi in Egitto per visitare le fortificazioni erette lungo la frontiera occidentale e gli istituti militari egiziani.

Litvinoff non può lasciare la Russia

Londra, martedì sera.

Il «Daily Mail» ha da Varsavia che il Politburo ha rifiutato di concedere a Litvinoff il permesso di recarsi per un periodo di cura a Vichy.

Una moratoria a Praga per i debiti degli ariani verso gli ebrei

Il provvedimento provocato da tentativi di strozzinaggio operati dai giudei.

Praga, martedì sera.

Il Governo slovacco ed il Governo del protettorato di Boemia e di Moravia hanno preparato una moratoria per gli ariani che hanno degli obblighi finanziari verso gli ebrei.

Tale misura si è resa necessaria, si dice, dal fatto che dopo la pubblicazione delle leggi economiche contro gli ebrei questi si sforzavano con ogni mezzo a procurarsi del denaro liquido mettendo in tal modo i debitori ariani in difficili situazioni.

Le ire polacche per l'«affare Hudson»

Varsavia, martedì sera.

Commentando l'«affare Hudson», la «Gazeta Polska» pubblica che l'incidente produrrà certamente un'impressione sfavorevole sull'opinione pubblica britannica e aggiunge che le eventuali dimissioni di Hudson non sarebbero inopportune.

Il «Kurjer Poranny» pubblica, a sua volta: «E' curioso che una tale utopia abbia potuto essere presentata al gran pubblico dal Ministro competente per le questioni concernenti il commercio estero».

L'«Express Poranny», mostrandosi soddisfatto delle dichiarazioni fatte a tale riguardo dai dirigenti responsabili della politica estera britannica, dice fra l'altro: «La pace non si acquista e non si contratta, perchè il sentimento dell'onore e il buon senso lo vietano».

Da fonte polacca autorizzata

Stampate in copia unica sono le fotografie più recenti del Sottosegretario inglese al Commercio estero, Robert Hudson, ed il Consigliere commerciale tedesco dott. Wohltat, i cui colloqui hanno destato tanto scalpore in questi giorni

Rito inaugurale a Pocol

S. A. R. il Duca di Pistoia e il Sottosegretario De Marsanich alcono dal Sacrario eretto a Pocol per i resti di ottomila Caduti, dopo il rito inaugurale

Aria di fronda fra gli accerchiatori

La Francia si ritiene offesa

dalle trattative inglesi condotte a sua insaputa

Parigi, martedì sera.

Il Maresciallo Pétain, che ritorna a Parigi per pochi giorni, ha dichiarato ieri a Perpignano che la sua missione è complessa e molto difficile e che è ben lungi dall'essere finita.

Il Tribunale della Senna pronuncierà domani la sua sentenza sulla questione dell'oro spagnolo. Siccome tale questione costituisce il principale capitolo degli accordi Bérard-Jordana, non è forse per pura coincidenza che l'Ambasciatore francese si troverà a Parigi nel momento in cui il Tribunale pronuncierà il suo giudizio. Il Maresciallo ha precisato che l'applicazione dei suddetti accordi rappresentava l'assenziale del suo compito, per cui, rimasto dal responso giudiziario il principale ostacolo, egli si adopererà per accelerare l'esecuzione degli altri impegni, assunti dalla Francia.

Parole e fatti

La buona volontà dell'Ambasciatore non è da mettere in dubbio, poichè il suo prestigio personale ha già troppo sofferto, sia per il fatto che la questione dell'oro abbia avuto una soluzione giudiziaria, anzichè politica, sia per il fatto della lentezza subita dall'adempimento degli altri impegni francesi.

Varie volte il Maresciallo Pétain ha esortato la stampa francese ad assecondarlo; ma l'accoglienza fatta alla sua esortazione non è certamente quella da lui desiderata. Ha un bello scrivere l'*Excelsior*: «Noi non dobbiamo fare nulla e dire nulla che possa renderci sospetti di collaborare con le forze occulte, la cui attività si impiega dentro e fuori ad alimentare e a esasperare le divisioni»; ma si è fatto e si continua a fare, da parte della stampa franco-inglese, il possibile e l'impossibile per presentare al mondo una Spagna in preda alle discordie.

Malgrado le smentite ufficiali di Burgos, che hanno distrutto tutte le menzogne messe in circolazione nelle ultime quarantotto ore, i frantumi di esse sono di nuovo raccolti con una pazienza ed una ostinazione degne di miglior causa, sono ricomposti e rappresentati al pubblico.

Ciò è una conferma: — del resto totalmente superflua: — che una Spagna calma, operosa, disciplinata, sotto l'autorità indiscussa del suo Caudillo, non conviene alla politica francese. Tale politica, che fu assegnamento ai intrighi fazioni, non ha l'approvazione del Petit Journal, il quale scrive che «il Generale Franco sembra operare con prudenza la transizione necessaria fra la dittatura militare e la progressione verso il potere della giovane Falange. Onde niente autorizza a seguire certi commentatori nelle loro improvvisazioni tendenziose ed a vedere in questo affare (Quelpo De Llano) altra cosa che un incidente nel corso dell'evoluzione spagnola fra lo stato di guerra e l'ulteriore, durevole regime di pace».

La faccenda Hudson-Wohltat ha fatto correre a Parigi dei brividi fra carne e pelle; essa ha rivelato alla Francia che l'Inghilterra fa la sua politica particolare, quando e come ad essa fa comodo, e che del suo associato se ne infischia.

E' questo il senso dei commenti di questa stampa e particolarmente di quella ufficiosa. Le precauzioni di stile che sono state adoperate per presentare una lezione morale servono soltanto a dissimulare un poco la irritazione e a non offrire motivi di scherno da parte dell'Asse. Però traspare egualmente — e molto più di quanto fosse necessario per comprendere — la sorpresa di Parigi per il tiro giocato da Londra.

Udite l'*Excelsior*, confidente del Quai d'Orsay:

«*La logica non è più di questo mondo; di essa non v'è traccia nella polemica internazionale, impegnata a proposito dei «contatti personali» (fra virgolette, per far sapere a Chamberlain che quando egli parla di contatti personali, a Parigi non gli si crede) del signor Hudson col dott. Wohltat. L'Uomo di Stato inglese sembra che abbia alquanto ecceduto nella sua funzione, nel Gabinetto del signor Chamberlain, «conversando» (altra virgolette dell'Excelsior) all'insaputa di Lord Halifax*».

«Ma non si comprende l'emozione sollevata a tale riguardo nelle Cancellerie (quante precauzioni per non nominare il Quai d'Orsay), le quali dovrebbero essere indifferenti quanto le opinioni pubbliche ai sondaggi tedeschi, i quali sono senz'altro trasformati in pomi di discordia. (qui l'*Excelsior* è molto più esplicito) fra i Governi per causa loro delle difficoltà di politica interna».

Occorrerà, in una maniera o nell'altra, sapranno per trarre l'Europa dal caos, ma — al momento opportuno, dice l'*Excelsior* — «sarebbe meglio farlo apertamente». Intanto la prudenza sconsiglia delle «iniziative personali» (terze virgolette dell'ufficioso) di natura tale da «impacciare l'azione dei Governi».

Le stesse rampogne sono formulate dal Petit Parisien, secondo il quale i colloqui Hudson-Wohltat «hanno provocato grande emozione negli ambienti politici inglesi (leggere francesi); tutti coloro che in Inghilterra (leggere Francia) hanno posto la loro fede nella politica di resistenza e di fermezza (vale a dire di provocazione alla guerra) hanno avuto la crudele sorpresa di constatare che un membro del Governo era stato circuito (sic) e si era lasciato indurre ad abbozzare dei progetti di pace in contraddizione formale con la politica ufficiale del Gabinetto (o meglio con la politica ufficiale della intesa cordiale)».

Un'accusa

Insomma, Parigi dice a Londra: le vostre spiegazioni e giustificazioni non ci persuadono; avete tentato delle combinazioni a nostra insaputa; ciò non è leale; vorremmo avere la sicurezza che non ricomincerete. Anche per l'accordo anglo-nipponico, Parigi — lasciata totalmente in disparte malgrado la solidarietà degli interessi franco-inglesi in Estremo Oriente — assume l'espressione più conveniente per far buon viso a cattivo gioco.

«L'accordo di Tokio — dicono i confidenti del Quai d'Orsay — è accolto senza favore (meno che con favore dunque) a Parigi, poichè non si deve deplorare l'aggravarsi della pressione giapponese sulle Concessioni straniere».

Si scrive, come a palese, appena appena quanto basta al fine di dissimulare una doppia contrarietà: quella relativa alla capitolazione dell'associato inglese e quella relativa allo scartamento della Francia dai negoziati.

F. d. P.

Propaganda agricola

Migliaia di raduni predisposti dal Ministero per la stagione delle semine

Roma, martedì sera.

In attuazione delle direttive recentemente impartite dal Ministro Rossoni, in tutte le province gli Ispettori per l'Agricoltura stanno prendendo i necessari accordi con i Prefetti, gli organi provinciali del Partito e le organizzazioni sindacali economiche interessate per la formulazione del programma destinato a realizzare nel periodo preparatorio delle semine una tempestiva, assidua opera di propaganda per un più largo impiego di mezzi tecnici e un più assiduo razionale uso di concimazioni, ai fini di un generale incremento della produzione agricola.

Nella formulazione di questi programmi, ai quali il Ministro di Agricoltura e Foreste annette particolare importanza in considerazione dei concreti risultati che possono conseguirsi, gli Ispettori agrari provinciali tengono in modo speciale conto delle produzioni medie raggiunte nell'ultimo annate per vedere in quali località l'azione di propaganda si dimostra maggiormente utile per suscitare fra tutti i ceti agricoli quella gara di emulazione che nell'adozione delle buone norme culturali suggerita dalla scelta e dalla tecnica può portare al raggiungimento di elevate produzioni unitarie.

Finalità eminentemente pratiche che possono ben definirsi di assistenza a tutti gli agricoltori sono dunque poste a base dell'iniziativa, alla quale, in considerazione dai suoi alti scopi, hanno assicurato ogni più valido appoggio Prefetti e organi provinciali del Partito.

Sebbene per tutte le province i programmi saranno definitivamente compilati verso la metà del prossimo mese di agosto, pure, da notizie fino a oggi pervenute, si può fondatamente ritenere che a parecchie migliaia ammonteranno i raduni di propaganda.

Non sprecare il pane

Pagnottelle di 50 grammi negli esercizi pubblici

Roma, martedì sera.

Il Sindacato Fascista esercisti pubblici ha diretto a tutti gli esercizi, ristoranti, trattorie, osterie con cucina e ristoranti di stazione una circolare per la lotta contro lo spreco del pane.

In essa sono precisate le seguenti norme: negli esercizi di lusso e di prima categoria debbono essere distribuiti panini di pezzatura non superiore al peso di 50 grammi e grissini. Negli esercizi di seconda, terza e quarta categoria, ove non si distribuiscono gli anzidetti panini, il pane deve essere presentato in piccole dosi bene affettate e tagliate che corrispondano al peso sopra specificato.

Queste istruzioni non implicano una limitazione al consumo del pane da parte dei clienti, i quali, come per il passato, seguiteranno ad averne a volontà.

«Tali superiori direttive — conclude la circolare — oltrechè incidere sensibilmente nel campo della pianificazione nazionale, si appalesearanno di immediato interesse aziendale, in quanto è chiaro che, invitando il pubblico a non sciupare il pane, vi sarà per ogni ditta un risparmio. Facciamo affidamento sulla vostra comprensione della norme sopra impartite, nel mentre vi consideriamo personalmente impegnati in questa lotta che ha un significato spirituale ed economico altissimo».

Il Sovrano e la Famiglia Reale assistono questa sera a Cuneo alla prima rappresentazione del «Carro di Tespi» lirico

Cuneo, martedì sera.

S. M. il Re Imperatore e l'Augusta Famiglia questa sera, dalla Reale Palazzina di Sant'Anna di Valdieri, giungeranno a Cuneo per assistere alla prima rappresentazione del «Carro di Tespi» lirico che avrà luogo con la *Traviata*. La notizia è stata appresa dalla popolazione coi più vivo giubilo.

Una corona di S. E. Grandi alla lapide dei Caduti al Palazzo di Giustizia

Roma, martedì sera.

Questa mattina alle 11, S. E. Grandi, Ministro di Grazia e Giustizia, si è recato al Palazzo di Giustizia a deporre una corona alla base della lapide dei Caduti in guerra, sita nell'atrio principale del palazzo e dinanzi al busti della Medaglia d'Oro Carrone e di S. E. Rocco, collocati nel primo piano.

La convocazione del Consiglio della Stampa rurale

Roma, martedì sera.

Il senatore Arturo Marescalchi ed il prof. Mario Ferraguti, rispettivamente vice-presidente e segretario del Comitato Nazionale della stampa e propaganda rurale hanno fatto al Ministero della Cultura Popolare un'ampia relazione sull'attività svolta dal Comitato in questo scorcio di tempo.

Otto borse di studio per giovani cantanti

Roma, martedì sera.

Con provvedimento in corso è stato bandito un Concorso a otto borse di studio di L. 8000 ciascuna per la frequenza del Corso speciale di avviamento al teatro, istituito presso il Teatro Reale dell'Opera in Roma. Al corso possono partecipare i giovani cantanti di ambo i sessi, di nazionalità italiana i quali alla data di apertura del corso stesso non abbiano superato il trentesimo anno di età. Il corso avrà la durata di otto mesi a decorrere dal 16 ottobre '39-XVII.

RADIO

ITALIA

Martedì 25 Luglio

PRIMO PROGRAMMA
Roma I - Bari I - Bologna - Palermo II - Milano III - Torino III - Trieste.

Ore 18,25: Notiziario dell'Impero.
19,35: Orchestra Cetra: 1. Rizzari: «Viva Maria»; 2. Churchill: Motivi dal film: «Biancaneve e i sette nani»; 3. Wansli: «Arrivederci», valzer; 4. Margutti: «Serenata capricciosa»; 5. Alede: «Serenata cinese»; 6. Ibañez: «Lo studente passa»; 7. Winkler: «Bangue spagnolo.
20: Segnale orario - Giornale radio.
20,30: Commento ai fatti del giorno.
20,50: (50 I - RO): Radio Verdag (Italo-Spagnola): Orchestrina Moderna, diretta dal M. S. Neracini con il concorso di Aldo Masca.
21: Concerto sinfonico diretto dal M. Rito Selvaggi: 1. Trentin-Selvaggi: «Ligeia in Tauride», sinfonia dell'opera; 2. Wagner: «Sinfonia in do maggiore.
22: «La sirena del barracone», scena di Renato Dalla Maestra.
23: Giornale radio - Indi: Musica da ballo.

SECONDO PROGRAMMA
Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Palermo - Catania - Padova - Ancona - Firenze II - Roma II.

Ore 18,25, 19,30, 20, 20,30 (Vedi programma precedente).
20,30 (escluse Milano II: Orchestra d'archi di ritmi e danze diretta dal M. Tito Petralia. Programma vario.
21: Trasmissione dal Castello Sforzesco di Milano: «Siberia», opera in tre atti di Umberto Giordano. Interpreti principali: E. G. Gatti Porcinai, A. Melandri, A. Poli, L. Mittgalli, G. Diretti, G. Zecca, B. Carmassi. Direttore: M. Lucon. «Questa opera di Giordano, meno nota d'altre sue forse non come questa squisitamente artistiche, andò in scena nel 1903 e ottenne alla prima scarso successo. Poi il pubblico vi si accostò maggiormente ed ora desta un notevole posto nel repertorio. Il secondo atto di «Siberia» è considerato il capolavoro di Giordano. Altra pagina famosa è quella della «Pasqua» nel 3° atto. Il libretto, uno dei migliori fra gli innumerevoli di Luigi Illica, tocca una serie di dolorosi episodi della deportazione russa in Siberia. Il primo atto si svolge a Pietroburgo nel palazzo del principe Aleale, ove vive l'amante di lui, Stephana. Costei non è sempre rinchiusa da un dolce colloquio con il suo amante, Vasilli, un poeta romantico, che la crede pura, ma tale alta è fatta credere, mentre è una povera creatura perduta, ora sfruttata da un suo antico amante Nikona, che l'ha gettata, per interesse, nelle braccia del principe. Alla fine dell'atto, quando Stephana riesce, per fatalità di cose il principe a Vasilli d'incontrarsi, costui conosce la verità e sfida a duello il principe, ciò che gli procura la condanna alla deportazione in Siberia. Il secondo atto è, per così dire, il «poema» della deportazione. Vasilli ne soffre il martirio; quando, sospinto dalla pazienza, insolente al perdono e all'amore, Stephana lo raggiunge. Ma nel terzo atto ecco anche il furibo Nikona, che è irrigato di lussurioso desiderio per Stephana e le assicura la fuga dalla mortale Siberia se andrà con lui, chè egli è a conoscenza di una segreta via per la quale la fuga è cosa certa. Stephana rifiuta e alla notizia questo segreto a Vasilli, e i due amanti tentano la fuga, ma Nikon li sorprende e ne nasce un conflitto. Stephana, ferita a morte, spira sul cuore di Vasilli, mentre da lontano giunge il melanconico canto dei deportati che vanno, vanno, inebriati dal pensiero, incontro alla morte).
— Negli intervalli: 1. «I Venditori d'aria», intermezzo; 2. Notiziario cinematografico - Dopo l'opera: Giornale radio e musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA
Firenze I - Napoli I - Roma III - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II.

Ore 19: Dopolavoro serale di Cremona, diretto dal M. Danilo Zanzoni. Musica varia.
19,30: Canti di cantori napoletani: 1. Buongiovanni-Bovio: «Lacrima napulitana» (Valente); 2. Quintavalle-Fusco: «Spusalizio 'e marenare» (Ines Cuccolo); 3. Califano-Falvo: «O mare 'e Mergellina» (Franco Ferulli); 4. Donnarumma-Fiore: «Angelarosa» (Dria Rosa); 5. Murolo-Tagliaferri: «Piecolare 'e Pusilleco» (Franco Ferulli); 6. Cinquegrana-Giannelli: «A figlia 'e rosa» (Duo Balsamo Cuccolo); 7. Ciaiuotti: «Farcella tonna (Roberto Rolando); 8. Cinquegrana-De Crescenzo: «Napule bella» (Duo Balsamo Cuccolo); 9. Cardillo-Cordiferro: «Catari Catari» (Augusto Ferrauto).
20,30: I Mimi (in atto), tre atti di Guglielmo Giannini. Recitano: Carlo Romano, Franco Bucci, Guido Barbarisi, Adolfo Geri, Angelo Bassanelli, Augusto Ingrosci, Gustavo Conforti, Virgilio Tommasini, Felice Romano, Massimo Ungaretti, Ilora Meschinelli, Celeste Rachi, Elda Bellgo, Marisa Botti. Regia di Guglielmo Morandi. ● «Questa commedia appartiene al tipico teatro di Guglielmo Giannini. Pur avendo un contenuto drammatico, in alcuni punti sentimentale, è condotta con una levità comica che la rende assai più gradita, nell'avvincente susseguirsi d'episodi, fino all'epilogo sentimentale atteso. Al centro dell'azione, che vuole essere soltanto accennata, a non voler togliere all'ascoltatore tutto il piacevole godimento che il lavoro gli riserva, è un ingegnere inventore intelligentissimo ma ingenuo fino all'incredibile. Gli stanno a lato un mariuolo che tenta a carpirgli il segreto di una invenzione (e se riesce si farà ricco, non importa se condannando l'inventore alla miseria) e un buon amico, che intuita a tempo l'insidia, la sventa).
Indi: Musica da ballo.
23,30-24 (FI I - NA I): Musica da ballo. Nell'intervallo (ore 23): Giornale radio.

Mercoledì 26 Luglio

Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna - Palermo - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Roma II - Tripoli.

Ore 7,30-7,45 (I e II turno): Ginnastica da camera.
8-8,20: Segnale orario - Giornale radio.
11,30: Orchestrina del Casinò Fiorito del Castello di S. Giusto di Trieste diretta dal M.o Manzetti: 1. Manzetti: «Tanti saluti»; 2. Frustaci: «Tu, solamente tu»; 3. Ala: «Sottambra ti dirà»; 4. Larri: «Mezzanotte al manicomio»; 5. Bornstein: «L'ultimo addio»; 6. Petrarchi-Frati: «Il re di cuori»; 7. Bracchi: «Madonna».
13: Estrazione dei premi RIAR (ra i partecipanti al Giugno Radiofonico 1939-XVII (Primo premio L. 15.000).
13,15: Radio sociale (Trasmissione per gli operai organizzata in collaborazione con la Confederazione Fascista dei Lavoratori dell'Industria).
Roma I - Napoli I - Bari I - Bologna Sottano - Milano I - Torino I - Genova I - Trieste - Firenze I - Palermo - Catania - Ancona - Padova - Tripoli.
Ore 13-13,15: Segnale orario - Giornale radio.
13,15: Le orchestre d'Italia, dialogo di Orvaldo Scaccia con Macario.
13,30: Orchestrina Moderna diretta dal M.o Neracini, col concorso di Nora Corradi e Fulvio Pazzaglia: 1. Scioscilli: «Giro tondo»; 2. Greppi: «Dove sei»; 3. Cavicchia: «Non so perchè»; 4. Mascheroni: «Canzoni di successo»; 5. Mauceri: «Combinati»; 6. Stassanelli: «Partirai»; 7. Di Lazzaro: «Valzer andaluso»; 8. Montagnini: «Il brontolone»; 9. D'Anzi: «Daniana»; 10. Anzaldo: «Tu amore».
14-14,10: Giornale radio - Indi: Borsa.
Roma II - Napoli II - Bari II - Milano II - Torino II - Genova II - Firenze II.
Ore 13: Dischi di melodie e romanze: 1. Prego: «Leggenda valacca» (Ferrari); 2. Buzzi-Peccia: «Mal d'amore» (Scipa); 3. Bellee: «Ombra di nube» (Music); 4. Estoli: «Mia sposa sarà la mia bandiera» (Perile); 5. Tirindelli: «Oh! primavera!» (Spani); 6. Costa-Carbonelli: «Serenata medioevale» (Livi); 7. Testi-Martini: «Dopo» (Federami); 8. Gastaldon: «Musica proibita» (Gigli).
13,30: Concerto diretto dal M.o Cesare Gallino: 1. Cardenti: «Finlandia»; 2. Colette: «Burlesca»; 3. Calanti: «Arabesca»; 4. Malatesta: «Saltarello»; 5. Gallara: «Impressioni exotiche»; 6. Mosghi: «Danza rustica».
14: Orchestrina diretta dal M. Egisto Sforaci. Programma vario.
14,30: Giornale radio.

ESTERO

Martedì 25 Luglio

OPERE
Ore 21,40 (circa): Lussemburgo (khz. 230, m. 1304; kw. 120): Segnalazioni: «Turandot», di Puccini.
22,10: Bruxelles II (khz. 922, m. 321,9, kw. 15): Segnalismo: Mascagni: «Cavalleria rusticana».

CONCERTI
Ore 20,15: Amburgo: Concerto sinfonico. — Vienna: Orchestra e tenore.
20,30: Strasburgo: Banda militare. — Grenoble: Radiorchestra. — Bordeaux: Radiorchestra e canto.
20,50: Sottens: Radiorchestra.
21: Radio Mediterranée: Concerto sinfonico da Montecarlo.
21,30: London Nat.: Conc. variato.
23: Praga: Musica ceca.

MUSICA DA CAMERA
Ore 19: Monte: Due pianoforti.
20: Bucarest: Musica da camera.
22,20: Kalundborg: Musica strumentale italiana. — Deutschl.: Beethoven: «Quintetto d'archi op. 18, n. 1».
23,35: Saarbrücken: Concerto.
23,40: Colonia: Musica antica.

VARIETA'
Ore 21: Bruxelles II: Cabaret.
20,15: Deutschl.: Selezione di musiche di Lehar (reg.).
23,40: Stoccarda, Amburgo: Musica leggera e da ballo.

MUSICA DA BALLO
Ore 19,50 e 23,40: London Nat. — 20,15: Berlino — 21,30: Saarbrücken — 23,45: Kalundborg.

VORREMMO ASCOLTARE
— Marce militari eseguite da Corpi bandistici, che eseguiscono troppo, ormai, le musiche classiche e rimaneggiano la musica espressamente scritta per banda. (Alcuni ascoltori).

RADIOCRONACHE

— «La vita breve», dramma in tre atti di C. F. Shaw, musica di Manuel De Falla, sarà diffusa nella stagione lirica dell'Eiar, giovedì 10 agosto sul 1 progr., sabato sul II.
— Un concerto sinfonico diretto dal M.o A. La Rosa Parodi sarà in onda giovedì 3 agosto sul II progr.
— Il violoncellista Chiarappa eseguirà domenica 30 corr. un concerto che verrà trasmesso sul II progr.
— «Alla insegna delle sorelle Kadar», commedia in 3 atti di Renato Lelli, sarà diffusa per il I progr. sabato 5 agosto.

POSTA-RADIO
Argo, Verona. - Ciò che chiedete è già stato da «Radio Berlino». — P. M. G., Milano. - Per ora in un raggio fra 60 e 80 chilometri. Le solite di un raggio astronomico sono, almeno per oggi, soltanto di marca americana.

Ricordate che...

LO STATO CIVILE ha registrato:

	Nati	Morti	Matrimoni
TORINO	51	35	7
MILANO	61	56	18

IL SOLE sorge domani alle 5,6; tramonta alle 20,4. - LA LUNA sorge alle 14,15; tramonta alle 1,3.

L'OROSCOPO DEL 26. — La doppia configurazione che Venere formerà con Nettuno e con Urano avrà effetti ripercussivi su tutte le interprese disinteressate al servizio di un ideale, facilitierà l'arte, la cinematografia, la letteratura ed anche la vita sentimentale e le nuove amicizie. Sul meridione Giove influirà altamente propizio agli affari bancari, alle speculazioni e per domande d'informazioni o favori. Leggere discordanze su Venere, all'alba, e su Marte, in serata, sono da ritenersi prive di importanza.
MARIO SEGATO.

I SANTI DEL 26. — S. Anna, madre di Maria SS.

FUNZIONI DEL 26. — S. Anna: (festa patronale): Ore 8 Messa di Comunione generale; 10 Messa solenne; 17,30 rosario, panegirico detto da Don G. Pistone, benedizione. — S. Domenico: inizio della novena (ultime ore 7 e 16. — S. Teresa: 20,30 continua la predicazione per il Mese del Purissimo Sangue.

FIERE DEL 26. — Villastellone, Spigno, Gari, Limone P., Novello-Monchiero.

Si sono sposati

Matrimoni trascritti il 24 corr.:
Perosillano Angelo, capolocalice, Dragoporo Rida, impiegata.
Raita Fiorino, meccanico, Micella Caterina, sarta.
Toso Lorenzo, impiegato, Chiumello Irma, impiegata.
Magna Duaro, impiegato, Peretti Anna, legatrice.
Balzarini Gabriele, agente assic., Rocchis Pasqualina, agiata.
Pirotti Lorio, pilota civile, Zambo Liliana, agiata.
Voj Luigi, addetto macchina, Sperbio Margherita, ortolana.

Sono nati

Nascite denunciate il 24 corr.:
Nigra Carlo, Bruno Giulia, Quaglia Silvano, Camandona, Giuseppe, Perretti Giuseppe, Testa Giovanni, Rosso Anna, Musolino Maria, Bonini Renato, La Due Edoardo, Canova Antonio, Dutto Domenico, Blanco Felice, Vagliano Giuseppe, Morero Margherita, Villata Guido, Cunghi Giuseppe, Marigliano Gemma, Debrelli Giovanni, Maletto Gaspare, Ruiei Augusta, Castaldo Giovanni, Cerginto Gianearolo, Cubito Pierluigi, Rovero Giovanni, Savelli Ugo, Scarsiglio Claudia, Cerreic Marco, Kanetto Alberto, Camurati Rosangela.

La festa di Sant'Anna

Nella chiesa di Sant'Anna, in via Massena, si è svolto un triduo di preparazione per la festa patronale che ricorre domani. Alle ore 10 Messa solenne; nel pomeriggio, alle ore 17,30, don Guglielmo Pistone terrà il panegirico a cui seguirà la benedizione solenne. La Santa è pure festeggiata nelle chiese di Santa Barbara e di San Massimo. Nella chiesa di Sant'Anna, in via Cernaia, la solennità è celebrata con speciali funzioni.

Il Principe di Piemonte a Torino

Questa mattina, con il direttissimo delle 9,20, è giunto da Venezia S. A. R. il Principe di Piemonte.

Erano alla Stazione di Porta Nuova il Comandante del Corpo d'Armata, il Prefetto, il Segretario Federale, il Podestà, il Questore e altre numerose personalità.

Nozze Bergolo-d'Ischitella

Nella mattinata di domani, alla chiesa parrocchiale di S. Filippo, saranno celebrate le nozze del conte Gregorio Calvi di Bergolo, pittore pregiato e notissimo, fratello del conte Carlo sposo della Principessa Jolanda di Savoia, con la Principessa Maria d'Ischitella de Vargas Machuca, figlia della marchesa vedova de Vargas nata di Moncrivello dell'antichissima nostra nobiltà torinese. Per quanto allorchè si è sposata la marchesina Walburga di Moncrivello si fosse trasferita nel meridionale con lo sposo Principe d'Ischitella, non è mai stata dimenticata dai torinesi: da parecchi mesi la Principessa d'Ischitella con la figlia si era ristabilita a Torino, dove continuerà a risiedere in sposa. La nozze interessano grandissima parte dell'aristocrazia torinese, che assisterà alla cerimonia con Principi di Casa Reale e nobiltà giunte dalla Campania pel rito e gli auguri. Gli sposi faranno poi un soggiorno a Marrè Canavese, dove sono ospitalissimi per antica tradizione di possessi locali.

Il rapporto del Federale ai collaboratori dell'«Autarchia»

Oggi alle ore 19, nel Teatro della G.I.L. in piazza Bernini, il Segretario Federale terrà rapporto a tutti i collaboratori ed aspiratori della II Sezione della Rassegna «Torino e l'Autarchia».

In tale occasione il Segretario Federale consegnerà agli intervenuti un ricordo della riuscita Manifestazione.

Arrivi e partenze di piccoli coloni

Venerdì, col treno in arrivo alla stazione di Porta Nuova alle ore 11,45, faranno ritorno a Torino i 500 Balilla della Colonia Marina Municipale di Loano.

I parenti dei bambini, per ricevere in consegna i loro figlioli, dovranno trovarsi alla stazione di Porta Nuova, lato via Sacchi, dove saranno affissi i cartelli indicanti le varie squadre. Si avverte intanto che i sacchi-corredo dovranno essere ritirati dalle rispettive famiglie alle ore 15 dello stesso giorno, alla Scuola Carducci, corso Oporto, 9.

Martedì 1° agosto p. v., col treno in arrivo a Porta Nuova alle 11,48, giungeranno i Balilla provenienti dalla Colonia marina «Lancia» di Finale Ligure Pia. La consegna ai parenti avrà fatta per squadre dopo l'appello, all'esterno della stazione, lato via Sacchi.

Mercoledì 2 agosto XVII, col treno delle 8,45, partiranno per la Colonia marina «Lancia» circa trecento Piccole Italiane. L'adunata è fissata alle ore 7,30 a Porta Nuova, lato via Nizza, all'ema Ufficio Postale della stazione.

Una messa a Superga nel 90.o anniversario della morte di Re Carlo Alberto

Nella Real Basilica di Superga, domenica alle ore 10,30, verrà celebrata in ottemperanza ai Legati Sovrani, una pia funzione, in occasione del 90° anniversario della morte del compianto Re Magnanimo Carlo Alberto.

Il Prefetto della Real Basilica, assistito dal clero, celebrerà con la solennità consueta la Santa Messa ed impartirà l'assoluzione al tumulo.

Urtato da un'auto mentre cerca sorpassare un carro a cavalli

Stamane alle 10,30, veniva medicato all'Astanteria Martini per contusione alla regione occipitale e contusioni ed escoriazioni alla coscia sinistra il pasticciere Giulio Battaglia di Giuseppe di anni 25, abitante in via Pastrengo 13, che i sanitari giudicavano guaribile in otto giorni.

Il Battaglia percorreva in bicicletta corso Principe Eugenio, e, giunto nei pressi di corso Valdocco, nel tentativo di sorpassare un carro trainato da due cavalli veniva urtato dall'auto guidata dal quarantacinquenne Arnaldo Crivotti fu Palmiero, abitante in via Pinelli 46.

Il Prefetto e il Federale al Campo della "Principe di Piemonte,,

S. E. il Prefetto e il Federale hanno stamane ispezionato il Campo d'armi della Legione torinese della Milizia Universitaria a Cere

STAMPA SERA **CRONACA** STAMPA SERA

Dopo la morte del senatore Asinari di Bernezzo

Il vivo cordoglio di Torino per la scomparsa del suo illustre figlio

Il telegramma del Duce - Le condoglianze di Ministri, alte Gerarchie, personalità, Enti ed Istituti

La notizia della improvvisa morte del senatore Demetrio Asinari di Bernezzo ha suscitato unanime sentimento di vivissimo cordoglio nella cittadinanza, in tutte le categorie sociali. Lo scomparso apparteneva alla schiera di coloro che hanno il privilegio di saper ispirare affetto alla loro persona unanimi simpatie ed entusiasmi.

Di antica nobilissima famiglia piemontese, è tutta la nobiltà piemontese che perde il tutto per la perdita di una delle figure più rappresentative di quella sana e nobile aristocrazia che tanti esempi di grande valore ha dato alla Patria. Soldato nel significato più alto della parola, è l'Esercito che perde col ten. gen. Di Bernezzo un patriottismo eroe; esempio a tutti, presidente dell'Istituto di San Paolo, è il mondo della finanza che con lui vede scomparire un uomo che era il simbolo della più schietta rettitudine; presidente o appartenente al Consiglio di amministrazione di grandi aziende industriali, ha lasciato anche nel mondo del lavoro sentimenti di indelebile rimpianto; e noi soprattutto, che abbiamo avuto tante occasioni di avvicinarlo e conoscere tutta la nobiltà dei suoi sentimenti, poichè presiedeva il Consiglio di amministrazione del nostro giornale, non potremo certamente dimenticarlo. La sua scomparsa è un lutto sentitissimo per il Fascismo torinese che lo ebbe sapiente in un periodo difficilissimo in cui contro il Partito si scatenavano una sorda guerra. In qualunque ambiente si sia, Di Bernezzo è stato un esempio di nobiltà del compito, della missione affidatagli, e che con qualunque sacrificio ha saputo pienamente compiere il proprio dovere.

Nelle opere di bene: in una campagna di epurazione sociale, contro l'accattonaggio, egli ha avvicinato gli uomini di più umile condizione; anche individui non perfettamente in regola con le leggi; abbiamo anche in corso egli aveva saputo suscitare sentimenti di riconoscenza e per lui, per il suo generoso appoggio molti hanno potuto conoscere la via della redenzione.

Con il sen. Demetrio Asinari di Bernezzo la nostra città perde uno dei suoi più nobili figli e il rimpianto per così grave perdita è perciò unanime.

Alla sua casa di via Silvio Pellico 31, giungono fasci di telegrammi di condoglianza, ne arrivano all'Istituto di San Paolo, al nostro giornale, dovunque egli copriva alle cariche, a testimoniare quale vivissimo cordoglio abbia suscitato l'improvvisa sua morte.

Ieri sera sono partiti per Roma i cupini dell'estinto conti Morionda, la cognata contessa Pierina di Bernezzo, il direttore generale dell'Istituto S. Paolo grand'uff. dott. Alfredo Lango insieme ad altri funzionari, ed altri congiunti ed amici.

Da Roma ha telegrafato espressioni di cordoglio S. E. il conte Paolo Thaon di Revel Ministro delle Finanze, a lui legato da grande amicizia, S. E. il Prefetto Tiengo, il Podestà S. E. Giovara, il direttore della Banca d'Italia Pilati, ed altri direttori di istituti del credito, l'Istituto del Nastro Azzurro, il Segretario del Sindacato interprovinciale dei Giornalisti ed altri numerosissimi. Ermanno Amicucci direttore de La Gazzetta del Popolo ha telegrafato a La Stampa, esprimendo a nome suo e del suo Giornale i sensi del più vivo cordoglio. Analogo telegramma ci è pervenuto dal senatore Brezzi, presidente della Reale Mutua di Assicurazioni. Telegrammi di condoglianze continuano a giungere ininterrottamente.

Non si sa ancora quando ultimate le necessarie pratiche la salma dell'illustre estinto sarà trasportata in Italia, e quindi non sono state ancora prese le disposizioni per i funerali ai quali vorrà rendere un commosso tributo di affetto tutta la città.

Una delle più recenti fotografie dello Scomparso

Le condoglianze del Duce

Il Duce, subito informato della morte del senatore Demetrio Asinari di Bernezzo, ha fatto pervenire a mezzo del Prefetto di Torino le Sue condoglianze ai famigliari dell'Estinto.

Il Soldato, il Fascista l'amministratore

Discendente da un'antica, fierissima schiatta piemontese di soldati il generale Demetrio Asinari del marchesi di Bernezzo ha tenuto fede alla tradizione del suo casato e con le armi e con l'opera politica e civile, è stato sempre un fedele servitore della Patria, ch'egli ebbe la gioia di veder rinnovata e fatta più grande dal Fascismo.

Il suo ferreo sentimento del dovere e la sua esemplare austera disciplina, uniti ad una incrollabile fede, lo resero una delle figure più eminenti non soltanto di Torino, ma dell'Italia e, giustamente, lo portarono in primo piano nella vita della città e subalpina e fascistissima», aggettivi che caratterizzano anche lo stile e l'animo dell'estinto.

Era uno di quegli uomini nei quali il concetto di onestà e di rettitudine, in politica come in tutte le manifestazioni della vita, è nettamente al disopra d'ogni altro; uno di quegli uomini con caratteristici della nostra gente che balzano in primissimo piano, come per destino, in uno speciale momento in cui la loro opera è particolarmente necessaria e la loro personalità insostituibile, per poi ritirarsi nell'ombra, non adeguati ma schivi di onori e paghi soltanto della propria serena coscienza, eppure pronti a donare ancora tutto di sè quando la circostanza lo richiedano.

Trentatre gloriose ferite

Il marchese Demetrio Asinari di Bernezzo era nato a Torino il 9 settembre 1878. Dopo una solida preparazione culturale — questo garbato patrizio era un umanista profondo — s'era avviato alla carriera delle Armi e quando l'Italia entrò in guerra, nella grande guerra, egli maggiore di cavalleria, chiese ed ottenne di poter essere col Fanti in primissima linea. Se tre medaglie di argento e varie di bronzo al Valor militare furono il simbolo della sua audacia cosciente e del suo sereno ardimento di fronte al nemico, anche più gloriosi erano i segni che egli portava nelle carni martoriate e che l'obbligavano da anni, lui già così prestante della persona, a camminare claudicante con l'aiuto del bastone.

Una notte, dopo un lungo e terribile combattimento, l'avevano raccolto sanguinante e privo di sensi sul campo. Si credette allora che non sarebbe sopravvissuto; fu anzi dato per morto; ma la sua fortissima fibra ebbe il sopravvento e le infinite cure dei medici lo restituirono alla vita. Trentatrè ferite aveva e la sua salvezza parve un miracolo e certo lo fu, poichè ancora in questi ultimi anni l'eroico reduce doveva sottoporsi novelle e lunghissime cure, a dolorosi interventi chirurgici.

Nel Fascismo torinese

Ma nessuno l'udì mai lamentarsi. Tempra magnifica di combattente, non aveva perduto la sua bella serenità e le proprie sofferenze dissimulava sotto il sorriso aperto e buono, che lo rendevano così caro a quanti lo avvicinavano.

Dopo la grande guerra era ritornato nella sua diletta Torino, vivendo appartato come tanti altri combattenti oscuri, ma illuminato dentro di sè e riscaldato nel profondo dell'anima, da una fiamma inestinguibile: l'amore della Patria. Erano i tempi duri, quando Mussolini lanciava il grido della riscossa morale agli italiani perchè la Vittoria sanguinosa non fosse frustrata dai politicanti. Il marchese Di Bernezzo sentì quella voce e s'inscrisse nel Fascio di Torino, pronto a dare ancora generosamente il suo sussidio alla Causa. Egli era ben degno, con la sua fede e col suo cuore, di indossare la Camicia Nera e fu col Duce entusiasticamente perchè all'Italia fosse finalmente ridonato il suo volto e la sua gloria risplendesse in un'alta divina luce. E quando anche il Fascismo torinese dovette affrontare più aspre lotte, ecco il glorioso mutilato in prima linea, come un tempo in trincea, a pagare di persona. Nel 1924-25 fu chiamato a reggere il Fascio di Torino, imponendosi anche agli avversari con la sua dignità di gran signore, dignità ferma e inflessibile che le maniere aristocratiche e gentili addolcivano. Lasciata la carica, dopo aver condotto a termine, punto per punto, la [illegible] che gli era stata affidata, egli s'ebbe la riconoscenza del Partito e nuovamente riprese il suo posto nei ranghi, lieto del dovere compiuto.

Ma già da tempo il Duce lo aveva apprezzato e ritenuto degno di una ben chiara distinzione. Il 2 marzo 1939-VII il marchese Di Bernezzo veniva nominato Senatore del Regno e quando si trattò di dare all'Istituto di S. Paolo, uno dei cinque Istituti di Diritto pubblico esistenti in Italia, un capo degnissimo e di specchiata probità fu lui ad essere prescelto.

Anche in questo campo il Senatore di Bernezzo seppe mostrarsi all'altezza del compito, pur così delicato e grave di tante responsabilità. Sotto la sua guida l'Istituto di San Paolo, quasi quattro volte secolare, accrebbe la propria attività estendendola e sviluppandola, tanto che esso fu riconosciuto quale Istituto di Credito d'importanza e carattere nazionale avvolgente funzioni di pubblico interesse, pur conservando le sue prerogative anche nel campo dell'assistenza che è una delle precipue caratteristiche dell'istituzione fin dalle origini. La sua decennale attività a capo dell'Istituto si può, pertanto, condensare nella riforma dell'organico degli impiegati, nell'assorbimento di parte cospicua dei depositi della Banca Agricola Italiana, nella trasformazione dell'Istituto, che era Monte di Pietà di 1ª categoria, in Istituto di Diritto Pubblico con tre grandi branche: Monte di Pietà, Credito Fondiario e Istituto di Credito Bancario. Sotto la sua presidenza si aprirono, inoltre, le nuove sedi di Biella, Genova, Roma e Milano.

Al nostro Giornale

Più recentemente, nel maggio scorso, il Duce che si era mostrato particolarmente lieto d'incontrare a Torino il senatore Di Bernezzo, volle dare all'eroico combattente un altro segno della Sua predilezione e della Sua fiducia chiamandolo a presiedere l'Ente Gestione e Liquidazione Immobiliare, cioè l'istituto destinato a svolgere una delicata azione per l'amministrazione dei beni immobili degli ebrei.

Il marchese Di Bernezzo era membro altresì di vari Consigli d'Amministrazione — presiedeva la S. A. Officine di Villar Perosa e la «Cea» — e da quattro anni occupava la carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione de La Stampa. Qui, in questa nostra casa, noi avemmo la fortuna di conoscerlo più da vicino, di ammirarne la grandissima rettitudine, la schiettezza e la bontà. Egli era fra noi, camerata fra camerati, sempre lieto e cordiale, valilissimo e ascoltato consigliere, animatore d'ogni iniziativa che potesse accrescere lo sviluppo e la potenza del Giornale. E la sua lode non sempre il premio migliore alla nostra fatica.

Non lo vedremo più. Il destino ha voluto ch'Egli andasse a morire lontano dalla sua Torino, là dove le sue sofferenze fisiche l'avevano costretto a chiedere nuovo lenimento. Si può dire di lui, di questa fedelissima Camicia Nera del Duce, di questo soldato eroico, ch'egli è morto senza macchia, così come era sempre vissuto.

Il grave pericolo corso da automobilisti torinesi presso Novara

Sbattuti dal vento in un canale sono salvati da alcuni contadini

Ci comunicano da Novara:

Ieri notte, durante un violentissimo temporale, una automobile guidata dal torinese Vittorio Rossi fu Anacleto, di 32 anni, proveniente da Pallanza, veniva dal vento sbattuta in un canale. Essendo la macchina aperta nella parte superiore, tanto il guidatore quanto i suoi amici Attilio Pezzi e Carlo Pagliari, hanno potuto evitare di rimanere affogati chiamando al soccorso e riuscendo a far accorrere vari contadini che li trassero in salvo.

Colto da grave malore cade e si ferisce

Alle 9 di questa mattina veniva ricoverato alle Molinette, con prognosi riservata per crisi epilettica e ferita lacero contusa alla regione occipitale, il quarantottenne Celestino Balzola di Giuseppe, il quale, colto da una grave crisi del suo male in strada della Ghiacciaia, all'altezza dello stabile segnato con il numero 274, era caduto a terra ferendosi.

Temperatura di Torino
Ore 11

MASSIMA	+ 23,2
MINIMA	+ 17,5

L'autista dell'autoambulanza che ha ucciso la bimba in via Stradella è stato arrestato

Nelle nostre edizioni di ieri mattina veniva riferito, della tragica e pietosa fine fatta domenica sera verso le 20,30, da una povera piccina di 5 anni, Carla Cibrario, figlia di ignoti, abitante in via Stradella 229. A quanto sembra, la piccola stava attraversando questa via nel momento in cui passava l'autoambulanza municipale, guidata dall'autista Oreste Borello fu Francesco, di 35 anni, abitante in via Verolengo 115. Travolta, la bimba decedeva per lo schiacciamento del capo e del torace, mentre la trasportavano all'Astanteria Martini.

In seguito all'inchiesta, subito aperta dal Commissariato di P. S. di Madonna di Campagna, gli agenti hanno tratto in arresto ieri il Borello quale responsabile del mortale investimento.

Moto contro un camion a Chivasso

L'impiegato Alessandro Manassino fu Giuseppe, di 50 anni, abitante in via Cigna 93, mentre ieri in motocicletta percorreva una via del centro di Chivasso, andava ad urtare contro un autocarro della ditta Moncalvo, e riportava nell'incidente lesioni varie, giudicate guaribili all'Astanteria Martini in 15 giorni salvo complicazioni.

Seguendo la Cronaca

La casa stregata

Un tanto clamore di discussioni sta destando in Inghilterra, non ha nulla da vedere colla nota Casa del Bianco di via Garibaldi 17, dove, come tutti sanno, si vendono sempre ottime tele ria e biancherie a prezzi di grande convenienza.

Vastissimo assortimento di macramè spugna a L. 3 cadauno.

Fazzoletti a 0,20 e 0,90; strofinacci a 0,35; tovaglioli 0,95; asciugamani 1,50; federe a giorno 2,25; tela a quadri 2,45; tendine a 2,25; lenzuola a giorno 9,95; tende 130 cm. a L. 5 il mt.; satino nero 120 a L. 5 il mt.; servizi tavola per 6 a L. 12,95; scendiletti a 2,45 cad.; camicie donna a L. 5; camicie notte uomo a L. 9,95; coperte stiro a L. 5; tovaglioli da 16 a L. 0,75; catalogne miste a L. 15 cad.; madapolam a 1,95 il metro...

... e mille altri articoli di tela ria, lenzuoli, coperte, tappeti, e grazie di non temere nessuna concorrenza.

Si fanno spedizioni per pacco postale. Chi è fuori Torino scriva chiedendo il Listino Miracolo di centinaia di articoli.

Casa del Bianco
Via Garibaldi 17 - Torino
Sempre palloncini ai bambini e vantaggi alle Signore!

IL CASALINGO da BIANCHI dà ogni soddisfazione
Continui arrivi. Le migliori novità. La grande convenienza dei prezzi.
Ingresso libero dalle vie XX Settembre e Piotti.

Ombrelloni, sedie a sdraio
Mobili da giardino e spiaggia. Perino - Corso Vittorio Eman. 86.

CONTRO IL CALDO
Alimenti D. S.: Crema Aravol, crema yoghurt, kefir yoghurt.

Fabbrica articoli da viaggio di FILIPPO ALTAVILLA
Via Isonzo 17, quasi ang. via Monginevro (Tel. 31-770) Tram 3 e 8. Produzione modernissima di bauli, valigie, valigie avione, cappelliere e «necessari», ecc.
Prezzi di fabbrica

TEATRI: Spettacoli d'oggi

ALFIERI (O.a d'operette P. Druli): Ore 21,15: «La danza delle libellule» di F. Lehar (Prezzi popolarissimi).
MICHELOTTI: 21,15: Riv. «Dica non volete un biglietto da mille».
MAFFEI: Cin. «Rapido giallo» (Var.).
GIARDINO DANZE MODA Ore 21 tratt.
GAY DANZE: ore 21: C. Moncalieri 88.
Roma Piazza Valentino ore 21 Danze.
CINE SAVOIA DANZE (Pilo 6): Ore 21.
FREJUS SERT.: 21-23 Riv. Undicifollie.

Spettacoli cinematografici

CORSO: «Susanna Hepburn. Dop. 2-3.
BALBO 2 film: Diritto d'amare (Manchar) e Jasonk il bandito. D. 1,05.
STATUTO 2 film: Le caldebarue Gino Cervi; Rvl. Maltaglati; 3° «Mascra di paglia (Ire Bloe, Meinati) L. 1,50.
ALPI: all'ota pericolose (Parker) L. 1.
NAZIONALE: «Amore tigano» D. 1,05.
MAFFEI: «Segreto del giurato» e Var.
MASSIMO 2 film: 1° «Mascherata» (P. Wessely); 2° «La sfinge» Dop. 1,05.
GLOBO 2 film: «Passicani» (Colbert) e «I corri a 1 carrozza» (Eggerth) L. 1.
COLOSSEO 2 film: Albergo degli assenti e Chi è più felice di me? L. 1.
TORINESE: Canzonetta e Harold Lloyd.
FREJUS SERT.: «Scandalo» e Riviera.
Portine: Il mistero dei ranch e Var.
MICHELOTTI SERT.: Demone del gioco.
SAVOIA 2 film: Tre ragazze in gamba (Durbin) e Inferno dei jam. D. 1,05.
REX: «Ammutinamento dell'Elsinore» Jean Muirat, Winna Winfield, D. 3-5.

NAZIONALE: Dopolavoro 1,05
Oggi:
CATERINA HEPBURN
in: «Amore tigano»

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

Dopo lunga e dolorosa malattia, sabato 22 luglio, alle ore 8, munito dei conforti della Santa Religione, mancava in Torino il

Dott. Prof. Angelo Manfroni

Ne danno il triste annuncio
la moglie **Elisa Pagliuzzi**;
il figlio dott. **Alessandro**;
la figlia **Nuccia** col marito ing. prof

Esperienze di un lungo viaggio

Dal profondo delle foreste inesplorate è uscito il triste padrone del mondo

Da principio il suo cammino è lento, sul dorso del lama e per una linea ferroviaria dove i treni non camminano che di giorno, però alla fine della prima tappa il suo valore è già favolosamente aumentato:

Oro a L. 14,50 il grammo

III.

RIOBAMBA-ECUADOR, luglio.

Così è quaggiù. I ghiacciai del Chimborazo fumano di crateri ad oltre seimila metri di altezza. Intorno, nella infinita solitudine, tra le nubi del Tungurahua e del Cotopaxi, gli immensi deserti dei detriti delle combustioni antidiluviane sono tracciati dalle piste delle carovane dei lama, cammelli-capra, ed hanno l'aspetto delle dune del Sahara. In basso, ai piedi delle montagne, sulla riva del mare, i fiumi corrono lenti verso i larghi estuari dove le maree capovolgono le correnti due volte al giorno, facendo risalire per decine di chilometri i tronchi morti e le carogne degli animali, eternamente, su e giù, mentre sulle rive i muri costruiti dai coloni affiorano fra i grandi fiori violacei della ninfea dalle foglie larghe come le vetture degli indios.

In questa terra apocalittica, dai monti, dagli alberi, dai fiori, dai frutti colossali, dove ogni tronco fa pensare alle belle epoche grandiose dei tempi prima del diluvio, e dove il male è sempre così leggero d'azzurro che sembra nato ieri, muovono strani uomini con occhi obliqui orientali, intabarrati, sotto il sole e sotto la pioggia, in spesse coperte di lana nera ed a righe rosse, e col capo sempre coperto da cappellone in paglia di Panama del valore di centinaia di lire, che, talvolta, quando piove, foderano con delle buste di iuta di gomma di marca Pirelli.

La fermata di Riobamba

Nessuno stupore che in un paese così straordinario, anche il senso della vita si sia un poco spostato verso spazi un poco diversi dalla solita divisione del quadrante dell'orologio e che l'attesto mañana, il termine scolare nelle antiche colonie spagnole d'America per rimandare a domani ogni movimento che turbi la placidità contemplativa di oggi, sia anche ufficialmente stampato negli orari delle ferrovie della Repubblica dell'Ecuador. Così il treno che da Guayaquil sale a Quito, dopo di avere preso fiato in tutte le piccole stazioni sparse lungo il percorso, al tramonto si ferma a Riobamba e rimanda il suo viaggio a la mañana, si addormenta in stazione ed, all'indomani, riparte alle sette per raggiungere Quito in poche ore, tra le impressioni e le ironie dei viaggiatori stranieri, i quali non riescono a comprendere la bellezza di quella immobilità notturna a duemila metri sotto il cielo dei tropici, e la filosofia di quel modo di vivere che è un continuo rimandare la vita di giorno in giorno come se, ogni sera, scadesse una cambiale.

Per questa strada lenta ed assonnata, l'oro dell'Amazzonia entra nel mondo. Dai lontani centri di raccolta al limite della foresta, lentamente, lentamente, si accosta alle piccole stazioni ferroviarie con le carovane dei lama e degli indi della montagna, i soli abitatori delle steppe delle Alte Ande.

(Sono questi lama i più infelici animali del mondo: lavorano come cammelli e non sono alti che come grosse capre; vivono loro anche le piccole capre di montagna morirebbero di fame brucando i pochi sterpi che nascono nella terra sabbiosa sotto le agavi; sempre hanno gli occhi dolcissimi ed allegri e perciò gli uomini non sanno fino a che punto li possano caricare o bastonare; non hanno per difesa naturale altra arma che lo sputo e non possono offendere il loro nemico altrimenti che col loro disprezzo; sono, tanto buoni e tolleranti che, fin dal tempo degli Incas, hanno accettato di dividere alla notte il loro letto di foglie di eucalipto col loro padrone non che han preso da lui quel cattivo odore di uomo sporco che li fa allontanare dagli altri animali e si son fatti accusare dai medici moderni di averlo contagiato di certe malattie).

Quando, dietro ai lama, cammina la lunga carovana verso le piccole stazioni della Transandina, per portare il poco oro che gli equivoci ripeti dei conquistatori raschiano alla loro terra, gli indi della montagna, legittimi discendenti degli antichi Incas, ricordano i grossi sacchi d'oro rubati dagli spagnoli e dai portoghesi ai loro tempi, ricordano le loro città, i loro re martiri?

«Il popolo schiavo, ma non vinto», sembra che amino definirsi quando ricordi di grandezza e lontani pensieri di rivincita passano per le loro menti, nei giorni delle sbornie, festive. Sembra anche che antichi re siano ancora

Carovana di lama per il trasporto della polvere d'oro attraverso le steppe sabbiose sotto il Chimborazo

per vie segrete ed obbediscono ciecamente ad un comando unico, poichè, quando alcuni anni or sono, il governo dell'Equador volle mettere l'imposta sul sale, tutti gli indi della montagna discesero alla valle, nello stesso giorno e nella stessa ora. Armati degli attuali «machete», si avvicinarono alle città, esercito formidabile, ordinato, disciplinato e sanguinario. Dopo le prime scaramucce, il governo ritirò i soldati e l'imposta sul sale e, su la grande rivendicazione indiana non si affermò proprio in quei giorni, fu perchè non si trovò, in mezzo a centomila indi, nemmeno uno che sapesse leggere e scrivere e potesse assumere la presidenza della Repubblica.

L'oro si volatilizza...

Comunque, l'oro lo portano scrupolosamente per giorni e giorni di marcia, tra la sabbia ed il vento. Fatta la consegna, si disperdono e ritornano alle loro capanne lontane. Quando la carovana si deve riformare, dei fuochi accesi, di collina in collina, chiamano all'adunata ed essi discendono arrivano, ciondolando, sporchi ancora del fango della precedente carovana, puzzolenti, coi ponchi neri e rosso fiamma sulle spalle ed in capo quelle cappelline da milionari. I lama sgnuono a pochi metri ruminando.

Quando è giunto a contatto della linea ferrata, improvvisamente però l'oro sparisce, si volatizza. Non c'è più nulla di adorarlo, non si sa più dove vada, nè chi lo porti ai paesi della costa ed alla capitale.

E' che quella polvere gialla e nera, da quel momento ha incominciato a vivere la vita civile e perciò deve anche respirare clandestinamente. L'oro è sempre oro. Sebbene non puro, sebbene ancora commisto a piriti di ferro, già incomincia a destare la cupidigia di tutti, particolarmente di due categorie di abitanti dell'Ecuador: dei ladri e delle guardie.

Il resto dove va?

I ladri ci starebbero volentieri a fare il colpo, ma che la polvere d'oro del Rio Pante è rinchiusa in quei piccoli sacchetti di tela spessa, così comodi da mettere in tasca. E sarebbero dei colpi all'americana, da cinematografo, con assalti alle stazioni, deragliamenti di treni e fuoco a cavallo. Il paesaggio e l'ambiente non lasciano dubbi in proposito. Il paesaggio è a rupi, gole di montagna, con piccole stazioni di legno in fondo, e gli uomini sono tutti armati di pistaloni ficcati attraverso le cinture chiodate che reggono i pantaloni ampi e coi fiocchetti rossi sui lati. Presso le stazioni ci sono sempre dei cavalli bianchi ingualdrappati di rosso che attendono, ed il treno in molti tratti va così lentamente che l'ultima volta che venni da Quito, un tale, che stava seduto accanto a me, nell'attraversare una coltivazione di banane di sua proprietà, si fece una bella chiacchierata dal finestrino col suo fattore che caracollò per oltre un quarto d'ora a lato del treno e se ne andò facendo fare al cavallo una impennata di circa equestre di prima classe.

Le guardie, poi, avrebbero anche loro questioncina da dimenticare i quei sacchetti d'oro. Ed dove vengono, dove vanno, e quali sono le piccole officine clandestine che liquefanno quella polvere, la purificano e la riducono in piccoli oggetti d'oro, pronti per la esportazione, severamente vietata dalle leggi dello stato, eppure praticata su larga scala, tanto che ex 50.000 lire di polvere d'oro che si commerciano settimanalmente nella sola piccola cittadina di Quenco, soltanto centimila sono acquistati dallo Stato. Il resto dove va? Il resto arriva in polvere fino ai confini dei paesi civili, poi scompare, poi riappare sotto forma di oreficeria greggia o di falsi idoli incaici, appena abbozzati, nel regolare commercio di oreficeria di Guayaquil, dove, riluce con un prezzo aumentato straordinariamente, circa 10 «euros» al grammo, pari a lire 14,50.

Già caro, ma ancora è un affarone se riuscite ad imbarcarlo su di un piroscafo in partenza da Guayaquil o da Punta Salinas, senza che nessuna delle guardie di dogana vi metta le unghie sopra.

Tutto è possibile. Conosco modi per imbrogliare la dogana della Repubblica dell'Ecuador.

Michele Car

(Continua)

Un mercato in un paese delle Ande, al limite della foresta amazzonica, dove circola, quale mezzo di pagamento, la carta monetata ed anche la polvere d'oro del Rio Pante

STAMPA SERA ULTIME STAMPA SERA

La signora Chamberlain invitata da un pensionato a provare di persona come vive la povera gente

Londra, martedì sera.

La signora Chamberlain, moglie del Primo Ministro, ha ricevuto oggi uno strano invito: Un vecchio pensionato le ha scritto una lettera invitandola a trascorrere alcuni giorni a casa sua per rendersi conto di persona di quanto sia difficile la vita per coloro che sono costretti a vivere con una pensione di 10 scellini — circa 80 lire — la settimana.

L'episodio fa parte dell'agitazione dei vecchi pensionati aiutati dai partiti di opposizione per ottenere un aumento della pensione. Tale questione costituirà una delle basi della prossima campagna per le elezioni generali.

Aeroplano inglese precipitato in fiamme

Londra, martedì sera.

Un aeroplano militare inglese è precipitato in fiamme nei pressi di Massingham, nella contea di Norfolk. I tre membri dell'equipaggio sono deceduti.

La madri precoci

Giovinetta dodicenne che dà alla luce un bimbo

Atene, martedì sera.

Una giovinetta che non ha ancora compiuto i dodici anni d'età, ha dato alla luce un bimbo maschio in ottime condizioni di salute e di portata normale. Infatti a tre giorni dalla nascita il neonato pesa più di tre chilogrammi e mezzo. Sono state espresse alte meraviglie per questa nascita che è certamente eccezionale ma viene giustificata: all'ospedale della maternità dove il parto è avvenuto, non si ricorda un caso consimile da lunghissimo tempo; qualche fatto che gli assomiglia è riferito ma come attinente a persone delle isole o dell'Asia Minore. Per le fanciulle greche si rilene che fino ai quattordici anni generalmente non divengono madri.

E' stato in questa occasione ricordato dai giornali il fatto di quella peruviana Lina Medina che un mese fa ha dato alla luce un bambino, pur non avendo che sei anni e mezzo di età; ma nelle terre situate più presso all'equatore questi avvenimenti possono essere frequenti, in quanto lo sviluppo delle femmine è assai precoce ed in genere tutte le donne a dieci anni sono madri ed a trenta anni sono vecchie ed a quaranta decrepite.

In proposito viene ricordato come la storia narra che l'ultima moglie di Maometto, il fondatore dei musulmani, aveva otto anni ed era diventata madre: e si legge che trovandosi il santo re Davide alquanto avanti negli anni, per eccitarlo ed infondergli desiderio di vita gli era stata posta a fianco sul talamo una fanciulla di sei anni, alla cui vista e contatto egli si sentiva ringiovanire: anche questa sposa di appena sei anni diventò presto madre tra il giubilo generale del suo popolo.

La sfera d'acciaio

per esplorare gli abissi marini

Stoccolma, martedì sera.

E' stata quasi ultimata la costruzione di una sfera d'acciaio colla quale due ingegneri si propongono di scendere a 1000 metri di profondità marina per battere il precedente primato americano. Il primo esperimento avverrà al largo di Landsort nel Mar Baltico.

Il fuoco danneggia il ristorante del Senato americano

Washington, martedì mattino.

Per cause non ancora accertate stanotte è scoppiato un incendio nel «Campidoglio» e precisamente nell'ala dell'edificio in cui ha sede il Senato. All'allarme hanno risposto prontamente i pompieri, accorsi da quasi tutte le caserme di Washington. Sotto potenti getti d'acqua il fuoco è stato rapidamente domato. L'incendio aveva avuto origine nel ristorante del Senato, probabilmente per un corto circuito.

La disavventura di un... profeta

Preconizza la nascita di un maschietto e diviene padre di una bimba

New York, martedì notte.

Sydney Fortel, di Newark, maledice amaramente la sorte che ha troncato la sua promettente carriera. Egli si era acquistata già una certa notorietà in Newark per l'abilità a predeterminare il sesso dei nascituri mediante una speciale formula matematica da lui stesso escogitata. Una disavventura lo ha ora screditato in pieno.

Nel marzo scorso egli annunciò che la moglie, in istato interessante, avrebbe dato alla luce un bambino, al quale egli aveva già destinato il nome di Howard. Il povero Fortel era talmente sicuro del suo pronostico che aveva fatto stampare centinaia di partecipazioni, nelle quali annunciava la prossima nascita del figlio Howard e decantava l'infallibilità del suo metodo. Ma nei giorni scorsi egli ha avuto una brutta sorpresa: la signora Fortel ha dato alla luce una bambina.

Esercitazioni di Balilla alpini

Balilla del campo di Balme all'addestramento della scalata su roccia e discesa con corda doppia

Per la valorizzazione delle terre dell'Impero

L'alacre sviluppo dei lavori per il nuovo porto di Assab

La visita del Governatore dell'Eritrea - Il prossimo 28 Ottobre sarà pronto il molo e vi attraccherà la prima nave

Asmara, martedì sera.

Accompagnato da un gruppo di tecnici del governatorato, il Governatore dell'Eritrea si è recato ad Assab per visitarvi i grandiosi lavori del Porto, che procedono alacremente secondo il piano prestabilito. Egli intanto ha pure visitato le altre opere dell'importante centro, guidato dal Commissario di Assab, colonnello Martellini che ne ha illustrato lo svolgimento. Ora Assab sta fascistosi ogni giorno più bella, più grande, più capace di ospitare metropolitani e indigeni convenientemente. Lo sfondo dei neri vulcani morti e la cornice di pietre bruciate che sono una caratteristica della Dancalia, la ancora un maggiore risalto alla città che offre la sua visione bianca, ornata di verdi e folti palmeti.

Il villaggio indigeno è completamente separato dal centro nazionale metropolitano: anche esso però cresce con le sue belle, sane, estetiche costruzioni intonate alla tradizione. Il colonnello Martellini ha voluto che nel centro vi fosse una bella piazza tutta circondata di portici e nel mezzo una bella fontana: due vasti padiglioni servono pel mercato: intanto sta costruendosi una moschea per la popolazione musulmana.

Una comoda magnifica strada imperiale è ormai a servizio del movimento e del traffico commerciale che rendera Assab un centro di massima importanza. Tra Assab, la costa e l'altopiano è già in attività un traffico notevolissimo, però la strada è ancora in via di perfezionamento e le colonne degli autocarri vi si avviano alcune. Bisogna pensare che questa nuovissima strada riuscirà a dimezzare il costo dei trasporti dalla costa alla capitale, poichè accorcierà il percorso di circa 800 chilometri in confronto di quello da Massaua ad Asmara. Il tracciato della strada è tale che presenta assai minore dislivello e permette di usare i rimorchi. Ormai le autocarri fanno i loro 435 chilometri fino a Combolcià in appena dodici ore: e a strada perfezionata si avrà un miglioramento.

I lavori del porto sono notevolissimi: essi procedono esattamente secondo che era stato previsto e nessuna difficoltà si può contrastare o ritardare. Ricordiamo che i lavori furono consegnati all'impresa costruttrice nel gennaio 1938 e subito vennero preparati i cantieri, i silos per il pietrisco, le gru per deporre i massi nel fondo del mare, la centrale elettrica per azionare i motori, quella dell'aria compressa per i martelli pneumatici, le installazioni per le cave di pietra, insomma tutti i preparativi adeguati per tanta impresa: allora si iniziarono i veri lavori portuali.

Si può dire che per il XXVIII ottobre il molo sottoflutto sarà pronto ed in quel giorno vi attraccherà la prima nave. Il molo è largo 30 metri, sporge nelle acque per 200 metri e gode di un fondale di metri nove: perciò vi potranno scaricare contemporaneamente due piroscafi uno grande ed una di stazza media. Col prossimo agosto sarà terminato un pontile in cemento armato che si aggiungerà a quello in ferro, ora adoperato per lo scarico delle masone, attivando una possibilità di movimento più che sufficiente ad ogni bisogno.

Poi, appena terminato il molo sottoflutto suddetto, verrà iniziata la costruzione della diga frangia lunga 900 metri e poi la sistemazione di due sporgenti di 110 metri ciascuno, larghi 200 metri con fondali utili di 9 metri; e banchine di riva pure attraccabili, lunghe quasi 800 metri, con quattro vasti magazzini sugli sporgenti. Come è noto, per questi lavori sono stati stanziati 82 milioni di lire. Ferve il lavoro perchè si vuole che il Porto entri presto in funzione, anzi per l'Anno XIX sarà del tutto terminato. Italiani e indigeni che vi lavorano, accelerano perchè tutto sia compiuto nel termine fissato.

Avanguardista salvato da un suo compagno nelle acque di La Spezia

La Spezia, martedì sera.

Mentre stava prendendo un bagno in mare l'avanguardista Franco Belletti, di Agostino, di 15 anni, residente a La Spezia, stremato di forze perchè colto da malore stava per annegare. Alle grida di aiuto lanciate da alcuni che da lontano assistevano alla scena è accorso l'avanguardista Eugenio Mazzucchi, di Alfredo, di 17 anni.

Senza indugi il bravo Mazzucchi si è tuffato in mare e dopo non breve lotta è riuscito ad afferrare il pericolante che stava per scomparire nelle acque. Accorsa una barca, il Belletti è stato trasportato a riva dove gli è stata praticata la respirazione artificiale. Non accennando a rinvenire l'infortunato veniva ulteriormente soccorso presso l'infermeria della scuola C.R.E.M. di San Bartolomeo dove, dopo energiche cure, è stato possibile richiamarlo in vita. Il bravo avanguardista Mazzucchi è stato vivamente complimentato dai presenti.

L'imprudenza di una donna

Attraversa i binari mentre sopraggiunge il treno

Apuania, martedì sera.

Nella immediate vicinanze della stazione di Apuania-Massa un treno merci ha travolto una vecchia donna che, con grande imprudenza, si era accinta ad attraversare il binario mentre stava per sopraggiungere il treno. Il macchinista ha tentato con ogni mezzo di frenare il convoglio che si è arrestato dopo circa 40 metri, quando ormai la donna era rimasta travolta. L'infelice è deceduta dopo due ore al civico ospedale di Apuania. E' stata identificata per la settantenne Angela Baldi, del luogo.

LO STRAZIO DI UNA MADRE

Ritornando a casa con la figlioletta malata questa le muore in viaggio

Piacenza, martedì sera.

La massaia Caterina Frisone, coniugata Canepa, residente a Genova, da qualche mese aveva inviato i suoi tre piccoli figlioli, colpiti da forme abituali di malattia infantile, presso alcuni parenti dimoranti in una frazione della Repubblica di S. Marino, allo scopo di far cambiar loro aria. I piccoli migliorarono presto specie due di essi, mentre la più piccola, Matilde, d'anni 1, rimaneva ancora sofferente.

La Frisone, avute buone notizie, alcuni giorni or sono si recava a S. Marino per riprendere i figlioli. Ieri essa faceva ritorno a Genova, ma durante il viaggio constatava con apprensione come la piccola Matilde andasse rapidamente peggiorando, cosicchè, giunta alla stazione di Piacenza, decise di troncare il viaggio e chiedere l'aiuto di un medico.

Opportunamente indirizzata, si diresse all'Ospedale Civile dove il sanitario di guardia constatava che le condizioni della piccola si presentavano gravissime per sopraggiunta complicazione. La piccola, subito ricoverata e benchè soggetta a pronte cure, infatti dopo poche ore decedeva.

La povera madre, con lo strazio nel cuore, è ripartita per Genova con le altre due bambine.

Il duplice delitto di un malato di mente

Il non luogo a procedere ordinato dall'autorità giudiziaria

Alessandria, martedì sera.

Su conforme richiesta del Procuratore generale presso la Corte d'Appello di Torino, il Giudice istruttore del Tribunale di Alessandria ha pronunciato nel procedimento a carico di quel tal Mario Gotta, di 28 anni, da Casale, il quale il 30 marzo scorso, mentre veniva trasportato al locale manicomio, sparava due fucilate e bruciapelo contro il padre suo Pietro, macellaio, e la madre Maria Sburlati, cinquantenni, uccidendoli.

Lo sciagurato omicida, era stato colpito nelle sue facoltà mentali tempo addietro in seguito allo scoppio di un deposito di nafta su un piroscafo. Ancora recentemente si era proclamato il nuovo messia venuto a liberare l'umanità da un altro diluvio universale e senza tale si era molte tempo levato da letto, percorrendo il paese in camicia, invitando la popolazione di Casale a salvarsi in tempo.

Dopo il duplice delitto è stato internato nel locale R. Istituto psichiatrico ove i periti lo hanno riconosciuto permanente infermo di mente. In seguito a tali risultanze, l'autorità giudiziaria ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere nei di lui confronti per totale infermità mentale, ordinandone il ricovero in un manicomio giudiziario per un periodo di tempo non inferiore ai dieci anni.

Due gravi incendi nel Cuneese

Danni per circa 150 mila lire

Cuneo, martedì sera.

Un imprevisto incendio, scoppiato per cause imprecisate nella casa colonica dell'agricoltore Giovanni Francesco Fantini, in frazione Passatore (Cuneo), ha distrutto una parte del rustico che conteneva tutta la produzione granaria pronta per la trebbiatura, altre scorte e attrezzi, con un danno di oltre 16.000 lire.

Un altro violento incendio, causato da faville partite dalla trebbiatrice appena messa in azione, è scoppiato in frazione Rosta Lerda (Cuneo), nella casa colonica dei fratelli Brignone. Favorite dal vento, le fiamme hanno distrutto il fabbricato civile e quello rustico tutto l'immenso di grano da trebbiare e il mobilio. Il sinistro ha causato un danno di 135.000 lire.

Numerosi pollai del Valenzano visitati dai ladri

Valenza, martedì sera.

Da qualche tempo una banda di svaligiatori di pollai sta operando nella plaga valenzana, costituendo un po' l'incubo degli agricoltori. Così la scorsa notte a Strabello Monferrato l'agricoltore Luigi Sisto di Guglielmo di anni 29, e San Salvatore Monferrato Luigi Demartini di Guglielmo di anni 28, nel sobborgo di Mugarone gli allevatori Secondo Borra fu Paolo di anni 47, Francesco Lenti fu Alessandro di anni 70, Carlo Malvezzi fu Domenico di anni 73 ed Ernesto Lenti di Giovanni di anni 49, furono presi di mira dalla banda che si appropriava di numerosissimi capi di pollame, di conigli, tacchini, oche, anitre, capponi ecc., per un importo complessivo molto rilevante.

A colpi fatti i ladri si eclissavano facendo scomparire ogni loro traccia. I nostri Carabinieri stanno operando attive indagini che non tarderanno ad assicurare alla giustizia questi temibili razziatori di pollame.

UN CASO SINGOLARE

Due gemelli nati in comuni diversi

Mortara, martedì sera.

Un fatto singolare ha caratterizzato la nascita di due gemelli. Tale Maggi Angela da Olevano, moglie di Gardella Battista, contadino, ricoverata all'Ospedale di Mortara dopo aver dato alla luce un bimbo nel comune di abituale dimora, dava alla luce, nell'ospedale stesso, una bimba alla quale venne imposto il nome di Graziella.

Il trasporto della puerpera è stato effettuato mediante autolettiga della C.R.I. I due gemelli nati nello stesso giorno risultano così segnati allo Stato Civile come nati in due distinti Comuni.

Fulmine che provoca un grave incendio

Como, martedì sera.

Durante l'imperversare di un violentissimo temporale, un fulmine è caduto, in località Piadella di Plateda, sulla casa colonica del contadino Gabriele Acquistapace, provocando un incendio che ha completamente distrutto il fabbricato con quanto conteneva. I danni ascendono a parecchie decine di migliaia di lire.

RITROVI

SIRENETTA
BAR - DANZE
Corso Mazzini 226 - Tel. 65-047
Elegante suggestivo locale notturno estivo
Tutte le sere dalle 22 a Sopelsalro
DANZE E ATTRAZIONI
SUCCESSO DELLE
16 - STELLISSIME - 16
4 - MADRILENE - 4

Parco MICHELOTTI
Tutte le sere danze - Festivi 16 e 21
Orchestra De Serra
Lezioni balle ogni giorno ore 16-19
Via Rinaldi - Telef. 46-957 e 98-761

MONTE CAPPUCCINI
RISTORANTE BIRRERIA
Tutte le sere e festivi
Trattenimenti Canzoni
Quartetto Tillani

OITANA
SAVORETTO
di SANDRINO MARIA
Tutte le sere DANZE
5 - Bellissime Ballerine - 5

da SALETTA
DELLE ARTI - VALENTINO
Ore 16: Tè danzanti, senza aumento
Ore 21: Trattenimenti danzanti

GRAN MAGO DANZE Capolinea 14
Suggestivo ritrovo collinare
Riservati per pranzi
Tutte le sere ore 21 e festivi danze

ESPANA
Ristorante Casalegno - Tel. 22-705
Strada Chieri 71 (Salita del Pino)
DANZE - DOPOTEATRO - BAR
dalle 22 successo delle dive
Gerri Gandi, Ivo Laura
Diana Morano - Claudia Rivera
Sulla Rotonda
GRETA LARSE
18 - Eleganti ballerine - 18

sì, ... ma di CUCOLO il vin migliore
CUCOLO il grande Ristorante di Via Roma

RISTORANTE del Teatro ALFIERI
Piazza Solferino
Colazioni e pranzi a prezzo fisso
Servizio continuato dopo teatro

MULETTO
Il secolare RISTORANTE
Madonna del Pilone - Telef. 82-492
Pranzi speciali estivi

RISTORANTE - ALBERGO FIRENZE
Piazza Castello 14 - Tel. 44-409
Pensioni da L. 960 - Ricchi saloni per banchetti e convegni

RISTORANTE PALAZZO della MODA
al VALENTINO - Telefono 61-339
Terrazzo Palazzo Autarchia
Tutte le sere danze

CORSO Bar
44, c.so Vittorio Eman. - Tel. 44-958
Gelato 600
TRICHECO

Grande Albergo Ristorante PATRIA
Via Cernaia 42 (Porta Susa)
AMBIENTE CONFORTEVOLE
PRANZI PRELIBATI

SUPERGA Ristorante BECCHIO D'ITALIA
Cucina fuori classe, elegante saloncino per pranzi, convegni. Grandioso terrazzo panoramico. - Tel. 23-687

SAVOIA - Ristorante
Via Melchior Gioia, 2
Cucina scelta - Servizio ottimo
Menù speciali stagione estiva

L'angolo più fresco di Torino? quello del CAFFE' PLATTI
PINGUINI PEPINO
sempre migliori!

Al Chiosco MOGNA
CAFFE' PIEMONTE
PINGUINI sempre migliori!

DOGANA VECCHIA
Via Corte d'Appello 4 - T. 51-965
Rinomato Albergo Ristorante
Saloni per pranzi. Facilit. per comit. Ore. Tutte le comodità. Autorimessa

Non dimenticate il RISTORANTE SAN GIORGIO
al VALENTINO
OTTIMO SERVIZIO RINFRESCHI ED OTTIMA CUCINA

ESQUIMESE
La rivelazione nel campo della GELATERIA ITALIANA
NEI MIGLIORI BITRUVI

BAROVERO
Ristorante all'aperto
BIRRERIA
BORINGHIERI
TIPICO LOCALE DOPO TEATRO

Al signor Pasquale oggi è andata così..

Un'industria singolare

Il re della "patatina fritta,,

Si fabbricano a Milano e si mangiano a Torino, Genova, ecc. - L'odore e il colore - Il grido di allarme - Richiesta da Reggio Calabria

Milano, martedì sera.

Ma guardate un po', anche l'approntare patatine fritte, quasi quasi, è diventata un'arte. Se non l'assicurasse un maestro del ramo, un *fuori classe* insomma della patata rosolata e croccante, non ci crederemmo neppur noi, che pur abbiamo sull'argomento l'industria, tutt'altro che disprezzabile, che il nostro informatore ha saputo scoprirci. Ci guarda, intuisce gli interrogativi che ci attraversano la mente, poi esclama come profetizzando:

— Monza, Lodi, Pavia, Bergamo, Brescia, Cremona, Piacenza, Genova, Torino, le serviamo già: forse un giorno le patatine fritte di Milano diverranno una specialità gradita e ricercata come il nostro panettone. Una leggenda è già stata sfatata: quella che la patata fritta sia preferibilmente servita ben calda, appena tolta dalla padella...

— L'avete già detto; in via di esperimento siete stati assaggiati, e trovate ottime, delle patate fritte tre ore avanti...

— Ma voi avete l'aria di non credere a tutto ciò. Ebbene, guardate...

L'occhio specializzato

E il fabbricante di patate arreste apre diverse latte colme delle... medesime.

— Osservate il cartellino: scadenza il 15 maggio... e queste il 12 aprile...

I tuberi tagliati a fette sottilissime e ben rosolate hanno un aspetto confortante; il profumo solletica le narici; assaggiandoli il gusto è ineccepibile e la friabilità completa. Eppure il avevamo guardati non lo stesso sguardo che si dedica ai manso agli animali impagliati.

— Siete convinti, ora? — dice trionfalmente l'uomo, delle patate fritte, ed intanto i suoi scelti impiegati mirano nel cortile sottostante schiere di ragazze in grembiule che affettano tuberi, servendosi di una lavoletta in legno sulla quale è fissata una lama.

— Le mie patate sono inalterabili...

— Ma avrete un segreto, un metodo...

— Certo è questione di metodo, anzi di arte. Bisogna cominciare con la scelta delle patate e preferire quelle del Polesine, del Comasco, quelle che prosperano sulle rive della Scrivia. Debbono essere asciutte e non farinose. Ne acquistiamo a tonnellate. Le mie maestranze dapprima le immergono in un bagno tiepido, poi le sbucciano e le lavano ancora. L'affettatura avviene nel modo che vedete voi stessi. Segue una delicata operazione: uno speciale trattamento di aerazione nel quale è riposta buona parte della riuscita. Terminato il trattamento le mandiamo a tripudiare nell'olio bollente della padella. Veramente più che padelle sono caldaie a carbone. Ma può darsi che, ad un tratto, l'intero reparto si immobilizzi, sospenda il lavoro. Basta un segnale...

— E che cosa è successo?

— Niente, c'è dell'odore...

— E come no? Se sono patate fritte si sentirà l'odore del fritto...

— Così! Se l'odore del fritto è sentito, vuol dire che le patate non rosolano bene... E allora bisogna ricercare le cause, perchè è sufficiente la più piccola impurità per guastare la produzione di un'intera giornata. Tuttavia non è questo il problema più difficile. E' un altro, e riguarda l'infallibilità dell'occhio...

Un momento difficile

— Vorreste dire che il problema del colore è più grave di quello dell'odore...

— Precisamente, perchè il problema della cottura, e non c'è mezzo meccanico che possa giudicarla al giusto grado: soltanto l'occhio umano. Si tratta di secondi di minuto: un secondo di più od un secondo di meno possono riuscire disastrosi. Voi penserete che sia facile stabilire il colore aureo della giusta cottura. Macchè! E' un poco di sfumature; se troppo giallo significa che la cottura è scarsa, se troppo bruno significa il contrario. Ma sono sfumature, ripeto, e solamente un occhio specialmente educato le percepisce... E l'uomo dall'occhio specializzato fa parte del mio personale più prezioso...

— E allorquando l'oro che occorre è avvistato?

— Allora si lancia come un grido di allarme. Le schiumarole si precipitano ad estrarre gli ammassi che friggono, il rovesciano su appositi tavoli e tutti tirano un sospirone. Il momento critico è superato. Avverrà poi la scolamento, il prosciugamento, il raffreddamento, ma questi sono di procedura normale. Una certa accortezza è necessaria pel sale: non alterare la dose e, soprattutto, togliergli l'umidità. Quindi la patatina fritta è pronta, e custodita nella carta pergamenata e insaccolata a dovere, può viaggiare pel mondo...

Senza dubbio è questa un'industria di cui Milano ha il primato; di certo, l'iniziativa è partita di qui, da Milano, e come altre, magari, sarà imitata. Le *patatine fritte* non contano una lunga anzianità di vega; però quale intensità di diffusione abbero d'un subito. Affermano i competenti che il tubero crudo contiene idrati di carbonio in notevole quantità e una non disprezzabile dose di sostanze albuminoidi e una parte di sostanze grasse; trasformate in fettine rosolate e croccanti le proprietà nutrienti aumentano notevolmente.

Si può dire che in questi ultimi tempi anche le patatine fritte abbiano bruciato le tappe. Una volta, soltanto le rosticcerie ne mettevano in mostra grandi piatti allettanti; ora anche le salumerie più modeste della periferia ne sono provviste. Ed è l'industria specializzata che le fornisce ai rivenditori. Quando scampana il mezzodì e nei quartieri industriali e popolari le maestranze sciamano all'aperto per la colazione, ecco i furgoncini della ditta fornitrice che recano nei negozi cassette di *patatine* che poi ripartite in sacchetti ancora quasi bollenti, profumate e dorate, finiranno sotto i gagliardi denti degli operai.

L'ora dell'aperitivo: la patatina invita anche le signorine...

Dove arrivano le patate

E intanto che a Goria, a Sesto San Giovanni, a Rogoredo, a Porta Magenta, alla Bovisa — dovunque ciminiere avettano nel cielo e camini d'alti forni fumigano e adombrano il sole — si consumano allegramente patatine fritte, le cassarole non hanno appetitosa e fragranti arrivano in città vicine e più lontane. Forse sono quelle del giorno avanti, magari di una settimana prima, che non hanno perduto nessuna delle loro prerogative. Non ci stupisce perciò se il *re delle patate fritte* sbandiera la seguente lettera, a mo di riconoscimento per il suo primato: *« Abbiamo gustato le patate fritte inviateci il giorno 18 corrente, trovandole eccellenti. Vi preghiamo di spedirne venti chilogrammi ogni giorno, a partire da martedì 18. Cordiali saluti ».* La missiva viene da Reggio Calabria...!

Giù nel cortile una sarabanda di motori. Sono i camioncini che prendono l'abbrivio con il loro profumato e croccante carico. Guardiamo l'orologio: le undici. Tra un'ora comincerà la sagra della patatina fritta...

Retra

Investito da un'automobile rimane per due ore svenuto sul ciglio di un fosso

Treviso, martedì sera.

Superando un ciclista, riconosciuto poi per Giordano Zago, di 76 anni, da Treviso, un'automobile mal condotta lo urtava con violenza, lanciandolo sul ciglio del fossato. L'autista, scesa subito e constatato il caso grave, per evitare la responsabilità dell'incidente risaliva in macchina e fuggiva, abbandonando lo Zago che restava per due ore svenuto sulla strada.

Rinvenuto e benchè grondante sangue dal capo, riusciva a trascinarsi fino in un'osteria poco distante, dove il proprietario si incaricava di farlo ricoverare all'ospedale. L'autista è ora ricercato dalla Polizia, alla quale è stata sporta denuncia.

Per evitare un investimento un ciclista precipita in un fosso

Treviso, martedì sera.

Mentre percorreva in bicicletta lo stradale che da Treviso conduce a Castelfranco certo Riccardo Martini, di 68 anni, si trovava improvvisamente a breve distanza da una macchina sbucata da una curva. Allo scopo di evitare l'investimento il ciclista compiva una deviazione precipitando nel fondo del fossato ed annegando. Il cadavere è stato scorto alcune ore dopo da alcuni giovani che transitavano in automobile per la località.

Dieci condanne a Taranto per un furto di farine

Taranto, martedì sera.

Nello scorso inverno, il Commissariato di P. S. della città vecchia, in seguito a indagini e accertamenti, rinviava a giudizio, in istato di arresto, i seguenti otto individui: Michele Romanazzi di Francesco, Cosimo Motolese di Francesco, Cosimo Raffo fu Pasquale, Francesco Pulpito di Cataldo, Francesco Blandamura fu Vincenzo, Nicola Nittoso fu Giulio, Andrea Montuori di Cataldo, Francesco Sangermano fu Vincenzo, tutti da Taranto, imputati di furto continuato aggravato di 150 quintali di farina in danno del sig. Girolamo Cacinato. Insieme con essi furono denunciati anche, ma a piede libero, Andrea D'Erchia fu Angelo, da Massafra, e Nicola Palumbo fu Cosimo, da Taranto, per ricettazione della predetta farina.

Alla I Sezione di questo Tribunale è stato discusso il processo. Tutti e dieci gli imputati sono stati dichiarati colpevoli del reato a ciascuno rispettivamente ascritto, con la esclusione dell'aggravante, e condannati a pene varie di 4 e 3 anni. Infine tutti e dieci sono stati condannati al pagamento delle spese del giudizio.

Voleva far collezione...

Ruba in una settimana undici biciclette

Vladana, martedì sera.

Un ciclista che, oltre allo sport del pedale, ama la varietà delle macchine è certo Cesare A., detto « Panciona », il quale, in otto giorni ha cambiato undici biciclette, vagando da Pomponesco, a Salina, a Vladana, a Viadanasano, a Gualtieri, vanamente inseguito dai derubati.

Finalmente, dopo vari appostamenti, il millantatore di cicli è stato arrestato nella propria abitazione con un'abile operazione dei R. Carabinieri di Vladana. Egli ha confessato le sue marachelle e, a piedi, è stato tradotto in carcere.

Madre e figlia salvate da sicuro annegamento da un Giovane Fascista

Rovigo, martedì sera.

La Massaia rurale Pasqua Bovolenta in Ramazzina, abitante a Villadose, accortasi che la sua bambina Maria, di 4 anni, si era recata in riva al vicino Naviglio Adigetto accorreva al fiume giungendo in tempo per vedere la piccina cadere nelle acque. La madre si gettava nel Naviglio, ma ignara del luogo veniva travolta dalla corrente.

Alle grida di aiuto accorreva il Giovane fascista Attilio Mandruzzato fu Angelo, di 22 anni, il quale si lanciava vestito in acqua. Portata a salvamento la piccina, il coraggioso giovane si gettava nuovamente nel fiume e, estratta stremata di forze, dopo un'estenuante lotta con i gorghi e contrastata dalla pericolante che gli si aggrappava, riusciva a salvare anche la madre.

Incendio in una stalla

ROVIGO. — In seguito ad autocombustione di fieno, stamane si sviluppava un violentissimo incendio in una stalla alta in località Campo Marzio di Lendinara, di proprietà dell'agricoltore Ermenegildo Manghesso. Nel sinistro, oltre ad una mucca rimasta carbonizzata entro la stalla, sono andati distrutti il fabbricato ed una settantina di quintali di fieno. I danni complessivi ammontano a 20 mila lire circa.

Sotto le ruote

ROVIGO. — La bimbetta Germana Bordin di Sante, di 21 mesi, abitante a Ca' Emo, mentre stava giocando in cortile della sua abitazione, andava a finire sotto le ruote di un carretto carico di grano. La piccina, che ha riportato la frattura della clavicola destra e del bacino e la commozione viscerale, è stata trasportata al nostro ospedale in condizioni disperate.

STASERA SPORT

Lo sapevate?

Ogni calciatore perde tre chili di peso nel corso di un incontro

Chi non è addentro alle segrete cose dello sport può credere che una partita di calcio costi ai giuocatori in essa impegnati uno sforzo relativo. Esso, non duro, salvo casi eccezionali, che occupa novanta minuti, e per di più è diviso in due tempi, con un periodo di riposo negli intervalli. Ora da correre, è vero, da scattare, da saltare, da subir colpi, da rizzolare a terra, ma poichè i giovani sono debitamente allenati ad una tale somma di esercizi para, ai più che la fatica per la disputa di un incontro non sia troppo pesante e che poche ore di riposo possano essere più che sufficienti per rimettere in sesto l'organismo del calciatore.

A partita conclusa una buona doccia pare ridoner forza e freschezza a chi nel giuoco si è prodigato ed ecco che, prima ancora che la folla abbia lasciato gli spalti, i giuocatori più svelti escono dagli spogliatoi e son pronti a rientrare in città come pacifici borghesi. Lì attende il ballo, il divertimento, ogni svago che parlecto a chi ha finito il suo lavoro.

Sembra dunque una cosa da nulla, un incontro di calcio. Invece non è così. Lo sanno bene i medici sportivi, lo sanno gli allenatori, i quali hanno potuto accertare che, pesando un calciatore prima e dopo di una gara, si nota, nel soggetto, una fondamentale differenza di peso. Differenza che, a seconda della fatica sopportata, può variare dai due ai tre chilogrammi.

Mi diceva in proposito il direttore tecnico di una nostra squadra:

« Pure cosa di poco conto l'impiego di energia necessarie durante novanta minuti, ma la bilancia dimostra il contrario. Molti ragazzi in possesso di tutte le doti per ben riuscire non arrivano a divenire « assi » perchè non sanno regolare in modo esatto la loro vita di atleti. Alcuni ricorrono a certo mezzo per evitare gli allenamenti; altri il compimo di assoluta malavoglia; non riusciranno mai. In un incontro si perdono sino tre chili di peso... Figuratevi quindi quanto può nuocere ad un calciatore così provato dalla fatica il far... baldoria, il mangiar troppo, il ballare, il giocare, il perdere la notte... I tre chili persi possono, dopo tali stravizi, diventar quattro, persino cinque ed il fisico del ragazzo paga... E' per questo che si vedono giuocatori finiti prima ancora dei trenta anni, quando dovrebbero essere in grado di continuare ancora la pratica sportiva nel pieno possesso delle loro forze ».

« E si ricuperano quei chili? »

« Se l'organismo ha modo di riposare dedicamente, al lunedì od al martedì già possono essere ricuperati, in caso contrario il calciatore arriva all'incontro successivo in condizioni precarie e, sottoposto ad un nuovo sforzo, corre pericolo di ammalarsi. Io credo sinceramente che ogni giuocatore debba riposare in modo assoluto la sera della domenica e durante tutto il lunedì, così da distendere organismo e muscoli ».

Proprio per ottenere ciò sono parecchie le società inglesi che ritirano i loro giuocatori in case di campagna dopo ogni gara, anzichè prima, come si fa da noi. E bagni e massaggi ridonano agli atleti le forze delle quali, nel giro di pochi giorni, avranno bisogno.

Giusto, vero? Tanto giusto che si vedrebbe con piacere un esperimento anche da parte delle nostre società.

Elleci

Il Direttorio della F. I. R.

Allargamento di quadri - Incontri con la Germania e Romania - Trattative con altre Nazioni - Valorizzare i giovani

Roma, martedì sera.

Sotto la presidenza dell'architetto Rossi, si è riunito ieri a Roma il direttorio della F.I.R., che ha preso in esame, innanzitutto, la organizzazione dei prossimi campionati.

Per quanto riguarda la massima divisione, il Direttorio ha manifestato il proposito di portare da 8 a 12 il numero delle squadre partecipanti. Questo verrebbero divise in due gironi di 6 squadre. La prima e seconda classificata di ciascun girone disputerebbero una finale a quattro.

In merito a questo allargamento dei quadri nessuna decisione, però, il Direttorio ha potuto prendere, non avendo finora le società interpellate risposto, assicurando la loro partecipazione al campionato. Ogni decisione è stata quindi demandata alla Presidenza federale.

Il Direttorio ha quindi deliberato circa il mantenimento e lo svolgimento del campionato riserve, del campionato di promozione e del campionato di prima divisione.

Per quanto riguarda l'attività internazionale sono stati finora definitivamente fissati due incontri:

Germania-Italia, che avrà luogo in Germania nella prima domenica di marzo; *Romania-Italia*, che si svolgerà a Bucarest nella seconda domenica di aprile.

Trattative sono pure in corso per un incontro con la Francia B, con la Spagna e con il Portogallo.

La F. I. R. si è anche posta in contatto con la Federazione inglese, allo scopo di invitare in Italia, per epoca da precisarsi, qualche squadra inglese.

Al Commissario tecnico, Bonifaci, il Direttorio ha infine impartito direttive tendenti a una sempre maggiore valorizzazione dei giovani in nazionale.

Una vittoria a New York del pugile italiano Dall'Orto

New York, martedì matt.

Il pugilatore italiano Vincenzo Dall'Orto (128 libbre e 3/4) ha battuto ai punti Tom Chryelle (128 libbre e 1/4) in un incontro a otto tempi.

131 equipaggi iscritti ai campionati nazionali del remo

Varlania, martedì sera.

I campionati nazionali del remo per l'anno XVII, che si disputeranno il 29-29-30 luglio, sul magnifico campo di regata pallanzese, hanno raccolto le adesioni di ben 131 equipaggi, appartenenti a 54 sodalizi. Di tali equipaggi, 79 concorreranno a gara riservate alla cat. juniores; 52 alla cat. seniores. La cifra complessiva dei vogatori iscritti è di 494 atleti.

Un altro calciatore di scuola sud americana alla Lazio

Roma, martedì sera.

La voce che circolava negli ambienti della « Lazio » in merito alla probabile venuta di altri assi di scuola sud-americana, non doveva essere del tutto infondata se ora dall'Argentina è giunta comunicazione che quattro giocatori si sono imbarcati per l'Italia. Finora, però, di questi quattro calciatori è possibile sapere il nome solo di uno: si tratta cioè del fratello minore di Pisa, diciannovenne, mezz'ala destra e sinistra, ottimo giocatore. Pisa II potrà giocare per la Lazio solo nel settembre del 1940.

Incanti degli arbitri turchi...

Preso a pugni da un giocatore viene ricoverato all'ospedale seriamente ferito

Istanbul, martedì sera.

Gli arbitri di calcio passano spesso dei brutti momenti in Turchia per l'intemperanza dei tifosi e degli stessi giocatori.

Un grave fatto è avvenuto durante un incontro di campionato tra una squadra di Istanbul ed una di Ankara. Il centroavanti della squadra di Ankara, richiamato dall'arbitro, gli si è gettato addosso colpendolo con un violento pugno che lo ha mandato all'ospedale seriamente ferito. La partita è stata interrotta ed il giocatore colpevole arrestato e deferito al Tribunale. La Federazione calcistica turca ha deliberato di squalificare la squadra cui appartiene il giocatore violento dando partita vinta alla squadra avversaria.

Una corsa ciclistica a Rubiana

Rubiana, martedì sera.

Si è disputata ieri l'altro la corsa ciclistica indetta dalla S. S. « Pedale Oberese » per il suo campionato sociale, sul percorso Chieri, Carignano, Moncalieri, Orbassano, Rivoli, Rubiana. Il gruppo, rimasto compatto fino ad Almese, si frazionava poi sulla dura salita che porta a Rubiana, dove i corridori arrivavano nel seguente ordine: 1. Arettano Guido, 2. Dey Felice, 3. Ghignasso Lorenzo, 4. Giorgerino Giuseppe, 5. Tiregol Michele, 6. Fassio Armando, 7. Lampiano Piergiovanni, 8. Cavaglià Giovanni, 9. Cigliano Mario, 10. Bonco Emilio.

Alla presenza del Podestà comm. Barati, del Segretario politico cav. Campana e di numerosa popolazione, ha poi avuto luogo la premiazione.

NOTIZIARIO

Il Torneo bocciofilo per la « Coppa Guigo » con la partecipazione dei migliori campioni alessandrini, ha dato il seguente risultato: 1. Pozzi-Quaglia del Dop. Misc.; 2. Como-Cellerino.

Nel Torneo notturno bocciofilo degli « assi » ad Alessandria, le classifiche sono le seguenti: 1. Dop. Misc. p. 12; 2. La Boccia, p. 10; 3. Alfieano, p. 8; 4. Chiappino. Seguono altri otto sodalizi.

Spettacoli

Le recite torinesi del *Carro di Tespi* lirico

Giovedì: « Gioconda » invece di « Aida »

Per sopraggiunte necessità organizzative, la Direzione generale dell'O.N.D., ferme lasciando le date già note, ha dovuto modificare il turno degli spettacoli del « Carro di Tespi » lirico a Torino. Quindi il ciclo delle rappresentazioni si svolgerà nel seguente modo: 27 luglio: *Gioconda* di Ponchielli; 28 luglio: *Traviata* di Verdi; 29 luglio: *Aida* di Verdi. Gli spettacoli avranno luogo nella Piazzetta Reale ed immutate rimangono tutte le modalità e le località della vendita dei biglietti.

L'opera *Gioconda*, diretta dal M° Gabriele Santini, sarà interpretata dai seguenti cantanti: Hilde Mantl (Gioconda), Mariù Fabiani (Laura), Olga de Franco (La Cieca), Aurelio Marcato (Enzo), Giovanni Inghilleri (Barnaba), Corrado Zambelli (Alvise); prima ballerina, Ellide Bonaguntà.

Quanti hanno già acquistato i biglietti non avranno che da regolarsi dal titolo dell'opera stampigliato sopra e presentare agli ingressi quelli corrispondenti allo spettacolo della serata.

MICHELOTTI

Dieci una volta un biglietto da mille, di Michele Galdieri

Una più bella favola, pittoresca e gentile, allegra e patetica, non poteva essere creata da un autore di riviste allorno alle vicende di un biglietto da mille. Michele Galdieri ha raggiunto con questa sua nuova fatica il vertice della concezione e della realizzazione di uno spettacolo originale, bizzarro, commovente, divertente; in una parola: affascinante. Affascinante — e siamo certi di non esagerare coal esprimendoci — per l'elevatezza di sentimenti che hanno ispirato l'Autore, con un soffio di poesia e un pizzico di satira e di umorismo. E qui la poesia non è smidollamento, la satira non è spruzzo di velenosità e l'umorismo non è pornografia diluita in sconcezze banali. Qui è armonia spettacolare in cui il garbo domina sovrano, con eleganza, con preziosità stilistiche; vi suscita immancabilmente l'ammirazione e vi porta anche un po' a riflettere... Proprio come il addice a questo genere di arte teatrale allorquando non si abbandona l'arte stessa per fini man che artistici. E poichè tutto questo il Galdieri ha portato al cuore del pubblico in una superba cornice scenica, in cui la fantasiosa ridda di luci e di colori è fusa con una coreografia di meravigliosa bellezza, il successo non poteva non essere — com'è stato ieri sera — entusiastico, tra una folla di spettatori in cui si notava l'elemento più scelto rimasto a Torino durante questo periodo estivo. Aggiungiamo che a tale successo ha notevolmente contribuito la Compagnia, diretta dallo stesso Galdieri, che si è subito rivelata elegante, affiatata, spigliata: è ben composta di elementi di primordine, accuratamente istruita. Vivace e briosa la giovane subrettina Lucy D'Albert; un terzetto comico impareggiabile quello formato da Pina Renzi, Ermanno Roveri e Franco Coop. Particolarmente la Renzi, attrice efficacissima, ha trovato nelle varie parti accortamente affidatele, il modo di far risaltare le sue eccellenti doti. Briosa ballerina Vera Worth; bravi il Rubens, il Giacchetti, l'Ortenzi, il Lajos. Abbiamo citato gli attori principali; ma tutti, dai generici al folto stuolo delle graziose ballerine, sono stati all'altezza del loro compito. E, dato che non c'è da segnalare le accoglienze fatte a un quadro o a un altro, a una scena o un'altra, diremo che tutto lo spettacolo, a ogni calar del sipario, è stato sottolineato da continui e scroscianti applausi. I quadri umoristici che, in certo qual modo, toccano più da vicino argomenti cittadini, sono stati, naturalmente, i più acclamati, tra irrefrenabili risate. La rivista è inoltre allietata da musiche originali, tutte brillantissime, di Dan Caslar, Cavicchia, Derevianchi, U. Filippini, Fusco e Rubens, che sono state molto gradite. Dirigeva con bravura la orchestra il maestro Ugo Filippini. Da stasera la bella rivista si replica.

ALFIERI

Il debutto della Compagnia « Pia Drudi »

Con notevole affluenza di pubblico ha ieri sera iniziato all'Alfieri l'annunciato corso straordinario di recite a prezzi popolarissimi la Compagnia d'operette « Pia Drudi », diretta da Giuseppe Companini. Il debutto è avvenuto con la graziosa *Primarosa* di Pietri e il successo è stato molto cordiale. Calorosi applausi sono stati infatti rivolti a Diana Alcaville, a Oreste Trucchi, alla Landi, alla Drudi, al Bialbetti, al Silveri, al Companini e a tutti gli altri interpreti. Questa sera la Compagnia Drudi rappresenta una delle più popolari operette di Franz Lehar: *La danza delle libellule*.

La « Gioconda » a Rodi

Rodi, martedì sera.

Alla presenza del Governatore conte De Vecchi di Val Cismon, delle massime autorità e gerarchie e di un foltissimo ed elegante pubblico, è stata inaugurata, al Teatro Puccini, la stagione lirica con la rappresentazione della *Gioconda*, diretta dal maestro Polsinetti.

PASSATEMPI

IL PATRIO OSTELLO

Disporre riga per riga le lettere, nelle caselle distinte col rispettivo numero d'ordine.

A) 9. 4. 7. 10. = Aspro, duro — 3. 8. 1. 6. = Stella di Cina.

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
A										
B										
C										
D										
E										
F										
G										
H										
I										

B) 1. 6. 3. 5. 2. = Circuito, fortificazione — 4. 9. 10. = Saluto di gladiatore — 7. 8. = Nota musicale.

C) 4. 5. 9. = In questo luogo — 10. 7. 1. 6. 8. 2. = Filosofo latino di Cordova — 8. = Cinque romani.

D) 8. 2. 8. 6. 5. = Indovinello figurato — 7. 3. 4. = Arma del coraggio e della iniziativa personale — 1. 10. = Sud Est.

E) 4. 8. 6. 7. 5. 9. 2. = Ufficiale della M.V.S.N. — 10. 1. = Iniziali del navigatore che diede il nome all'America — 3. = Il segno del Sud.

F) 10. 9. 1. 2. = Lettera finale — 3. 5. 6. 7. = Attore dialettale — 4. 8. = Entro.

G) 5. 7. 6. 1. 3. = Velo di seta o di cotone — 9. 10. 4. = Preposizione articolata — 8. 3. = Simbolo del Nichelio.

H) 4. 5. 1. 7. 2. 9. 8. = Fecola di radice di manioca — 3. 6. 10. = Pronome latino.

I) 8. 6. 7. 9. 2. = Passeggiata pubblica di Madrid — 10. 1. 5. = Basso — 3. 4. = Articolo femminile.

SCIARADA

(*zeppoooso*)

Si specchia nell'Egeo, isola bella
Porta lontano le notizie, i voti
Canta la disciplina, la sua stella.

Soluzione del gioco pubblicato ieri

Variazioni sulla lettera « A »:

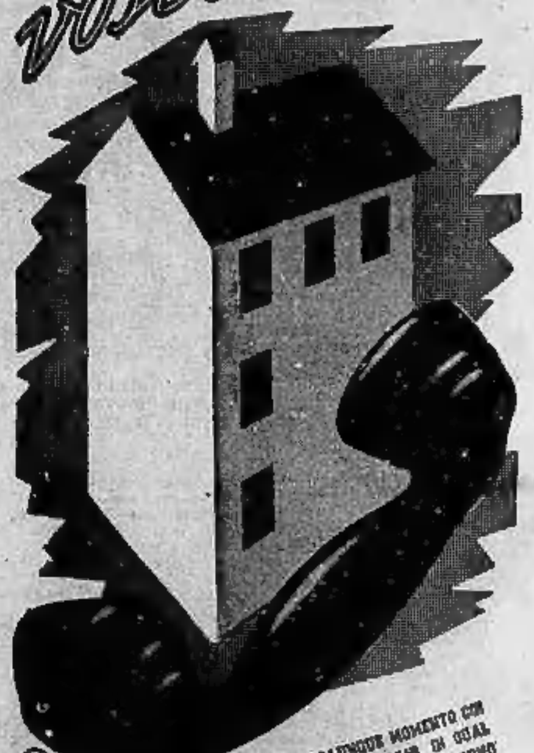
A	L	A	B	A	R	D	A
B	A	L	D	A	N	Z	A
S	P	A	L	L	A	T	A
C	A	R	A	V	A	N	A
A	L	A	B	A	N	D	A
A	V	A	N	Z	A	T	A
B	A	R	A	T	T	A	R
B	R	A	G	A	N	Z	A

Frin.

FONTI MINERALI di BAVENO
« LE ACQUE DELLA GIOVINEZZA »
LA PIU' SUGGESTIVA STAZIONE DEL LAGO MAGGIORE
CURE RICAMBIO - RENI - STOMACO
SORGENTE REBA - BERNARDA
Pensione: lire 32 - 40 aura compresa - Ogni conforto
INFORMAZIONI: FONTI MINERALI - BAVENO (Novara)

CoraCora
LA FORMULA DELL'APPETITO!

Anche dalla vostra casa



POTRETE CONVERSARE IN QUALUNQUE MOMENTO CON VOSTRI CORRISPONDENTI PIU' LONTANI, IN QUALSIASI LUOGO ED A QUALUNQUE ORA DEL GIORNO E DELLA NOTTE, MEDIANTE L'IMPIANTO DI UN APPARECCHIO TELEFONICO, CHE COSTA SOLTANTO 1 LIRA AL GIORNO

telefono

Appendice di STAMPA SERA (106)

LA FOLLIA DELL'ORO

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

— Non vorrissimo questo sangue sulle nostre mani, madre mia!

— E va bene! — disse duramente la contessa. — Restale a cucirla, dal momento che lo volete, ma io me ne lavo le mani...

Si diresse verso la porta, l'aprì, uscì, e scomparve.

Enrico la guardò uscire senza fare un gesto per trattenerla. Poi, in piedi, si frugò nelle tasche, ne trasse la rivoltella che vi aveva riposto prima, la contemplò un istante e poi con un sospiro la posò sul tavolino.

— Enrico... — gemette Wanda.

— Enrico...

— Sono qui! Che cosa vuoi? — Si chinò su di lei.

Vide i grandi occhi verdi mare fissarlo con infinita dolcezza.

— Enrico! — ella disse ancora.

Egli mormorò a bassa voce:

— Mia povera cara!... Non dire nulla... Non parlare...

— Baciami! — sospirò Wanda.

Egli si chinò a posò le labbra sulla bocca esangue e febbrile di lei: un bacio doloroso e disperato ti uni.

— Ho sete! — disse Wanda.

Egli la lasciò un istante per entrare nel gabinetto di toeletta, da dove ritornò riportando un bicchiere d'acqua fresca. Le passò una mano sotto la nuca, poi il braccio, la sollevò e la fece bere.

Infine, l'aiutò a riadagiarsi e le chiese dolcemente:

— Cosa ti senti?

— Mi sento stanchissima, come rotta dappertutto.

— Bisogna dormire, cara...

— Cara... — mormorò la fanciulla. — Cara... Cosa può ancora chiamarmi così?

— Perchè ti amo sempre.

— Non mentire, Enrico...

— Non mento. Tu sai che mia madre è nel servizio una graduata, mia superiore. Lo sai, vero? Perciò le devo doppiamente rispetto ed obbedienza. Ho dovuto ascoltare tutto quanto aveva da dirmi e prima, ancora che alla madre, al superiore ho dovuto rispondere alla garanca. Ella mi ha dato degli ordini, ed io devo obbedire.

— Obbedire! — esclamò Wanda. — Cioè...

— Fare la corte a Nora... Sedurla e sposarla... ma in tutti i casi divenire padrone della grande opera...

— E' orribile — mormorò Wanda. — E dici che mi ami...

— Sì. Sopra ogni cosa...

— Allora... non obbedire... Ascolta... Fuggiamo... Partiamo tutti e due... Io ho un po' di denaro... il tutto quello che mi hai dato tu... I miei gioielli, quelli della mamma... Tu sai buon musicista... daremo dei concerti... Forse vivremo poveramente...

— Io sono anzitutto un militare. Devo obbedire agli ordini...

— Ah, è atroce!

— Sì, ma è così. Ascoltami, Wanda... Quello che ti ho promesso all'Asi... quella notte...

— Di divorziare per sposarmi?

— Sì... Lo farò. Te lo giuro...

— No. Certamente in questo momento sei sincero, ma è la pietà che ti fa parlare così e non l'amore! — ella gemette con tristezza pungente nella voce.

— Te lo giuro...

— Nessun giuramento! Non lo manterresti!

— Perchè? — egli le chiese ansioso di sapere quello che pensava. — Perchè credi che non lo manterrò?

Ella sospirò e rinchiuse gli occhi.

— Perchè Nora è troppo bella!... e tu l'ami!

— No, Wanda!

— Sì, Enrico! Non lo negare!

Adesso ella si era sollevata un poco sui cuscini e lo guardava ardentemente coi suoi begli occhi cerchiati di nero e arrossati dal pianto.

Davanti a quello sguardo, egli perdette un poco della sua padronanza e sospirò con stanchezza.

— Ascoltami, ancora — ella replicò. — Se io ti porto il segreto dell'oro... sì, il grande segreto... mi darai in cambio il tuo nome? Mi rinuncerai a Nora?

— Sì... immantinente.

— Giuramelo sulla testa del nostro bambino!

— Te lo giuro sulla testa del nostro bambino!

— Va bene. Che tu sia maledetto se non mantieni la tua promessa!

— Ma come potrai mantenere tu la tua, mia povera Wanda? — egli le chiese con pietà.

Wanda scrollò e disse debolmente:

— Non me lo chiedere, Enrico. Ma ricordati che quello che donna vuole, Dio lo vuole.

Tese il viso verso di lui.

(Continua).

La novella di "Stampa Sera,,

Il miracolo delle ciliege

Era un ciliegio riottoso che se ne infischiava delle stagioni, e fioriva e maturava a suo piacere. Quando gli altri ciliegi erano tutta una nuvola di fiori, lui se ne dormiva pigramente, tendendo al sole le brune braccia stecchite, poi ad un tratto, quando meno più vi pensava, eccolo a spompare fiori e fiori, ed a suo tempo s'ingemmava di fulgidi frutti. Apparivano allora come una cosa rara e preziosa quei frutti, perchè sulle piante sorelle le ciliege se n'erano già andate da tempo. Perciò nella pensione femminile di Santa Gaudenzia a goder di quei frutili non restavano più che tre ospiti: la musicista Tea Brignoli, la studentessa Clementina Boni, la professoressa in pensione Giulia Mondi, donne di diversi caratteri e di diverse età. Le altre pensionanti, di solito, se n'erano già andate tutte via, ma loro tre no, per ragioni diverse. Tea Brignoli perchè voleva godere fino all'ultimo le lezioni del suo maestro; Clementina Boni perchè mai si decideva di lasciar la solitudine serafica della pensione per rientrare nella sua famiglia rumorosa e contadinesca; Giulia Mondi perchè era restia ad accettare l'invito estivo d'una sorella vedova, carica di piccoli figli. Quell'estate poi, una dolce indolenza la teneva più che mai avvinta a quel luogo di pace. Il calore estivo non sapeva imporsi alla piacevole frescura che mattino e sera aleggiava sul giardino chiuso della pensione di Santa Gaudenzia.

Ed il ciliegio era fiorito sempre più in ritardo.

— Frutti ce ne darà pochi, quest'anno — dicevano le pallide suore, con un melanconico tentennare delle loro cuffie bianche. Invece, a suo tempo, si caricò di piccole bacche verdi, che quasi all'improvviso si tinsero d'un rosso ardente, come se un flusso di vivo sangue fosse affluito miracolosamente dal cuore della pianta ad ogni sua più occulta ed umile rama. La Superiora allora disse alle tre pensionanti: — Sono liete anche voi possiate godere della «festa delle ciliege» anche questo anno...

Era una festa dolce ed innocente come tutte quelle che si celebravano in quel luogo pio... una festa che era quasi un francescano rendimento di grazie alla natura amica. Intorno all'albero, un sereno mattino, si riunirono le tre ospiti della pensione di Santa Gaudenzia, sei giovanissime suore, la Superiora, il vecchio ortolano, che considerava il ciliegio un po' come un suo figliuolo miracoloso. Il sole era sorto da poco, ed era ancor soltanto tutta luce, le rondini gli andavano incontro con impeto folle, poi ad un tratto si tuffavano nell'aria a capofitto, abbacinate. I nidi erano tutto un'ansioso pigolio, e le farfalle intrecciavano danze complicate intorno alle rose. Nel piccolo giardino il ciliegio sembrava un fastoso re di leggenda, incoronato di rubini.

L'ortolano appoggiò contro il tronco, forte e snello, la lunga scala, e cominciò a salire. Le sua stanche gambe stecchite, che ciondolavano nei larghi calzoni, avevano assunto una saldezza giovanile. Quando fu a cavalcione del più grosso ramo parve un fauno arguto che dispensasse prodigalmente doni ad uno sciame di giovani ninfe. Strane ninfe pudiche, celate nelle ampie vesti azzurrine, sotto l'aleggiare delle cuffie bianche che incorniciavano i loro fragili volti. Tendevano con piccole grida le esili mani, che il sole, filtrando attraverso i rami dell'albero, ornava con monili di luce. Le frodde più basse del ciliegio vellicavano quelle mani come una tentazione, uno scherzo giocondo, chè bastava un alito d'aria, ed ecco che i penduli frutti si ritraevano alla carezza che li sfiorava.

Ma il vecchio ortolano colmava intanto i suoi cestelli. Cominciarono a scendere dall'alto lenti, quasi furtivi, come carichi di un tesoro predato. Le raccoglitrici trattenevano per un attimo il respiro, timorose forse di veder sfuggire la dolce preda, poi scoppiavano in un coro d'armoniose risate, e le giovani labbra, pallide di lunghi silenzi, s'insanguinavano ad un tratto di quel dolce sangue. Le tre ospiti della pensione di Santa Gaudenzia sedevano ora attorno ad un cestello colmo. Prima con gesti timidi, poi quasi frementi d'ingordigia infantile, avevano dato l'assalto alle ciliege. Erano turgide, lucenti, d'un rosso vivo che pareva riflettersi negli occhi meravigliati che le contemplavano. Clementina Boni, la più giovane delle tre compagne, se n'era colmate le bianche mani, e le guardava ad una ad una quelle ciliege rosse e tenere come le sue labbra.

Disse piano, sognando: — Anche a casa mia si considera una festa la raccolta delle ciliege... Veniva ogni anno mio cugino Attilio... Mi diceva tante parole... Ancora ieri mi ha scritto che...

Non continuò. Sorrise ad un suo pensiero, che le portò una fiamma sul volto assorto, le sue mani accarezzavano ora con trepido desiderio i frutti saporosi, e la sua bocca pareva baciarli.

— Io, — disse, con un accento confidenziale, insolito in lei, Tea Brignoli — io penso, mangiando questi frutti, ai miei vecchi zii che abitano in una piccola città di provincia, fredda ed oscura. Sono anni ed anni che forse non vedono la piena luce del sole... Vorrei portarli per un'estate almeno in un giardino, tra fiori e frutti. E' necessario che dimentichi un po' me stessa... che doni un raggio di sole alla loro vecchiaia...

— Ed io credo — aggiunse Giulia Mondi, arrossendo infantilmente dinanzi agli spruzzi vermigli che una ciliegia aveva schizzato sul suo candido colletto, — ed io credo che il più bel dono che potrei fare ai figliuoli di mia sorella sarebbe di portar loro, ben colmo, uno di questi cestelli... Bisognerà senz'altro che mi decida a partire.

Il domani infatti, intorno al ciliegio spoglio, non s'aggiravano più che le suore giovinette.

Le tre ospiti, tocche al cuore da un miracolo, erano partite verso un richiamo d'amore, di pietà, di generosità.

Camillo Berra.

Reliquie deposte nell'interno della statua della Madonnina di Milano

Milano, martedì sera.

Questa mattina il cardinale Schuster, accompagnato da alcuni prelati e sacerdoti del Duomo, compiendo a piedi le ultima scale a pinoli, è salito sull'alto della guglia maggiore del Duomo ed ha deposto sotto l'aureo manto della Madonnina le reliquie della Croce, della Vergine e dei due santi patroni di Milano, Ambrogio e Carlo. Il reliquario, insieme ad una epigrafe, è stato deposto entro la struttura metallica della statua raffigurante la Madonna, in posizione corrispondente a quella del cuore.

L'epigrafe, dettata dallo stesso cardinale Schuster in latino, dice: «Trinità indivisibile e santissima - in virtù della vivifica Croce - per i meriti e le preghiere - della gloriosa e immacolata Vergine Maria - e dei Santi Pontefici Ambrogio e Carlo - le reliquie dei quali qui si depongono - conserva la nostra città - allontana da essa l'impeto dell'avversario - e la presenza di ogni male e peccato - nella pace di Cristo nel regno di Cristo».

Al rito odierno hanno partecipato numerose autorità ed una folla di fedeli.

L'apertura a Milano della stazione per le autostrade

Milano, martedì sera.

Questa mattina è stata aperta al traffico la stazione per le autostrade, in via Montefeltro, a fianco della Certosa di Garegnano.

Oltre allo scalo, la stazione è composta di un edificio per gli uffici e per i vari servizi e per gli agenti dell'imposta di consumo. Un'ampia tettoia in cristallo protegge gli uffici postali, le macchine ed i passeggeri, che vi giungono per le operazioni di partenza. Il piano della stazione si divide in due carreggiate: in quella di sinistra passeranno, appena ultimato le sistemazioni, le automobili in arrivo, mentre quella di destra, più ampia, è riservata alle partenze.

Un morto e un ferito in un incidente stradale

Rovigo, martedì sera.

Il motociclista Bruno Borsao di Medoro, di 26 anni, abitante a Loreo, su una moto si dirigeva verso Porto Tolle portando sul seggiolino posteriore tale Giulio Crepaldi fu Giovanni, ventisiienne, da Taglio di Po, quando nell'abbordare una curva, in località Valle Marangona, andava a cozzare contro un paracorro sul lato sinistro della strada. La macchina si fracassava fermandosi sul colpo ed i due motociclisti venivano lanciati qualche metro lontano. Il Crepaldi ha riportato nell'incidente delle lesioni ritenute guaribili in giorni 15, mentre il Borsao decedeva poco dopo in seguito alla gravissime ferite riportate.

STAMPA SERA **ULTIME** STAMPA SERA

L'ESERCITO SPAGNUOLO
Il piano di riorganizzazione decretato da Franco

10 Corpi di esercito e due comandi insulari

Burgos, martedì sera.

Il Generalissimo Franco ha firmato oggi il Decreto approvato domenica dal Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro della difesa nazionale sulla riorganizzazione dell'Esercito nella Penisola.

In base alla nuova organizzazione, l'esercito spagnolo sarà costituito da otto Corpi di esercito nel seguente ordine. Il primo a Madrid, il secondo a Siviglia, il terzo a Valenza, il quarto a Barcellona, il quinto a Saragozza, il sesto a Burgos, il settimo a Valladolid, l'ottavo a La Corunna. Vi sarà inoltre una divisione di cavalleria indipendente.

Le forze militari al Marocco saranno costituite da due Corpi di esercito, uno in Ceuta e l'altro a Melilla. Le isole Baleari e le Canarie costituiranno, come finora, due comandi generali. A Madrid, Barcellona, Siviglia, Cadice, Cartagena, El Ferrol vi sarà un Governatore militare, nominato appositamente, che avrà il rango di Generale.

L'Australia non costruirà grosse corazzate

Una flotta leggera in attesa degli aiuti inglesi

Londra, martedì sera.

Con la recente cessione dell'incrociatore britannico *Amphion* la marina australiana possiede ora sei incrociatori che costituiscono la spina dorsale della flotta. Sembra infatti che i tecnici militari australiani, per considerazioni di varia indole e soprattutto finanziarie, abbiano sconsigliato il Governo a ordinare la costruzione di una o due corazzate, come era stato suggerito in Inghilterra. L'Australia — ha dichiarato infatti recentemente il Primo Ministro Menzies — non potrebbe ottenere una nave di linea prima del 1943 e ciò le imporrebbe un onere di circa venti milioni di sterline, circa 2 miliardi di lire.

Gli osservatori ritengono perciò che l'Australia svilupperà le sue costruzioni navali fino al punto da ottenere una flotta leggera capace di tenere a bada un eventuale avversario in attesa dell'aiuto britannico. Per facilitare il compito alla marina britannica verrà probabilmente costruito a Sydney un ancoraggio per le grandi navi da battaglia, in modo che queste possano operare anche a grande distanza dalla loro base di Singapore.

Londra intenderebbe creare uno Stato in Siria e Transgiordania

Cairo, martedì sera.

La stampa egiziana afferma che Londra avrebbe intenzione di unire la Transgiordania alla Siria e ad alcune regioni della Palestina, allo scopo di creare un unico Stato, utilizzabile per la difesa degli interessi democratici. La Francia, secondo i giornali, sarebbe d'accordo nel progetto. Alcuni giornali pubblicano inoltre notizie di gravi disordi che sarebbero scoppiati fra la Transgiordania e l'Irak.

Trovate americane

Uccidere i disoccupati per combattere la disoccupazione...

Washington, martedì mattino.

Mentre il governo spende milioni di dollari e tenta sempre nuovi espedienti per alleviare il disagio della disoccupazione, una curiosa e semplicistica soluzione del problema viene prospettata con tutta serietà da Edward L. Dyer, maggiore in pensione dell'esercito degli Stati Uniti.

Il maggiore Dyer ha trovato l'uovo di Colombo per ridurre il grande esercito di disoccupati: la eutanasia. Uccidiamo pietosamente e in modo piacevole — egli dice — tutte le persone che non hanno mezzi di sussistenza e che hanno superato l'età di 70 anni. Con lo stesso mezzo liberiamoci di tutti i criminali pazzi che rappresentano un onere e un pericolo per la società, di tutti i deficienti fisici e morali e avremo fatto grandi passi per risolvere il problema della disoccupazione.

Dempsey in convalescenza

Il famoso ex-campione mondiale di pugilato Jack Dempsey, ormai in convalescenza dopo essere stato in pericolo di vita per la peritonite, a spasso per New York con le sue due bambine: Joan (a sinistra) e Barbara

UNO SCHERZO MACABRO
«Sono chiusa in cantina...»

Un allarmante e misterioso messaggio che nascondeva una burla.

Milano, martedì sera.

Un cittadino, mentre si dirigeva ieri sera al dormitorio pubblico di via Soave, del quale è ospite consueto, venne attratto dal luccicore di un astuccio metallico da termometro per misurare la febbre, trovato frugando in una delle cassette per rifiuti addossate ai piloni della luce elettrica. Preso l'oggetto, ne trasse un foglietto ed alibi nel leggervi questa invocazione: «Cerco di aiuto da un uomo stanotte dopo essere stata minacciata, ora sono tenuta nascosta in via L. n. 3 in cantina».

Il raccoglitore dell'astuccio corse a consegnare il foglietto ad un agente sottano, il quale, a sua volta, ne informò l'ufficio della questura centrale. Di qui partì immediatamente un gruppo di agenti per un sopraluogo in via L. n. 3. Nella cantina non si trovava anima viva e dalle dichiarazioni dei pacifici cittadini che abitano il piccolo stabile, si potè accertare che nessuna donna era rimasta prigioniera nelle cantine.

Si è concluso coll'potesi che si tratti del balordo scherzo di un buontempone, che aveva lanciato il pauroso allarme col tramite dell'astuccio da termometro.

Era proprio un agente

Increscioso equivoco

Milano, martedì sera.

Questa mattina, l'agente Sardi, del Commissariato di P. S. di Porta Garibaldi, si recava ad assumere alcune informazioni in piazzale Principessa Clotilde 8 e stava conferendo coll'inquilina Bolides Barontini, quando è apparso il salumiere Armando Chiappa di Angelo, di 40 anni, il quale abita lo stesso appartamento della Barontini. Egli è intervenuto senz'altro nel colloquio ed ha messo in dubbio la qualità del visitatore. L'agente ha estratto allora la tessera per mostrarla, ma il Chiappa con un colpo di mano gliel'ha gettata via, tanto che è finita entro un mastello d'acqua. Ne è originata una violenta colluttazione, a termine della quale il salumiere è stato arrestato, trasportato al Commissariato e qui denunciato all'autorità giudiziaria per oltraggio e ribellione.

Mortale caduta

Verona, martedì sera.

E' morto, in seguito alla frattura della base cranica riportata cadendo dal carro, il contadino Antonio Albarello di 68 anni di Colonia Veneta.

Morsicato da un animaletto a cui aveva iniettato del siero un giovane dottore muore

Domodossola, martedì sera.

E' deceduto a Villadossola (Novara) dopo una lunga agonia il dottor Heraldo Germano di 29 anni, vittima dei suoi esperimenti scientifici.

Il giovane dottore, discendente da famiglia di medici, era studiosissimo e faceva continui esperimenti su animali. Pare che uno di questi, al quale aveva iniettato del siero, lo abbia morsicato dandogli la terribile infezione che lo ha condotto alla tomba.

Si ferisce gravemente cadendo in un burrone

Bolzano, martedì sera.

Una grave sciagura nella quale è rimasto gravemente ferito il giovane pastore Francesco Woerndle, di 13 anni, al è verificata sull'Alpe di Siusi, dove il ragazzo si era recato per fare pascolare alcune mucche. E' stato nel tentare di allontanare una mucca dall'orlo di un burrone, che il Woerndle ha perso l'equilibrio ed è precipitato in un baratro profondo 90 metri.

Il proprietario delle bestie, non vedendo tornare il ragazzo, iniziava le ricerche, che conduceva poi per tutta la notte. Individuato poi il luogo della sciagura, gli occorsero altre sei ore per poter rimuovere il fanciullo, che era gravemente ferito.

Investimento mortale

Vercelli, martedì sera.

La notte scorsa, percorrendo la strada Andorno-Piedicavallo, a bordo di un'automobile presa in prova, il giovane Angelo Carpano investiva il muratore Alessandro Antoniotti fu Giuseppe, da Andorno, che, in bicicletta, senza fanale e mantenendo una direzione incerta, percorreva la strada in senso inverso alla macchina. Subito soccorso dall'investitore, l'Antoniotti, che aveva riportato ferite al capo, è morto poco dopo all'ospedale.

Commenti di Borsa

TORINO, 25. — Mercato attivo in continua ascesa con chiusura ai massimi. Dopo Borsa anche migliori. Mercato particolarmente Vicenza, Rasetti, Amiata e Sip.

MILANO, 25. — Mercato fermissimo; la progressiva ripresa per quasi tutte le quote azionarie; sostenuto anche nel settore dei Fondi dello Stato che ritiriamo in rialzo sui massimi della giornata. Fra i valori azionari più richiesti si notano quelli del gruppo finanziario, del gruppo elettrico e del gruppo zuccheriero. Fermissime pure, nei Tessili, le azioni Stampati, Olcese e Rossari.

Mortale caduta

Verona, martedì sera.

E' morto, in seguito alla frattura della base cranica riportata cadendo dal carro, il contadino Antonio Albarello di 68 anni di Colonia Veneta.

Grandinate e vento
L'ondata di maltempo nella Valle Padana

Quel che dicono i meteorologi - La situazione generale si manterrà ancora per qualche giorno - Le cause del fenomeno - Segnalazioni dalle varie zone colpite

Milano, martedì sera.

L'ondata di maltempo, caratterizzata da bufere di vento e da violente grandinate, ha fatto sentire oggi *la sua influenza* specialmente *nella Valle Padana* sebbene *di varia intensità. Interrogati sulla situazione, sulle cause del fenomeno e, infine, sulle previsioni, i dirigenti della stazione meteorologica dell'Aeroporto* ci *hanno risposto che la presenza di un anticiclone molto rilevato sul golfo di Guascogna e di una depressione in Valle Padana determinano un marcato gradiente barico sul versante alpino italiano ed in conseguenza un violento riflusso di aria fredda fra nord e ovest.*

Tale fenomeno dà luogo alla cosidetta situazione di Foehn, che è caratterizzata da venti a raffiche alquanto intensi da ovest-nord-ovest con cielo prevalentemente sereno in Val Padana.

L'intensità di tale vento è esclusivamente derivante dall'elevato gradiente barico. La situazione generale del tempo si manterrà per qualche giorno ancora, mentre il vento, mantenendosi violento nella mattinata, andrà affievolendosi sensibilmente verso sera.

A Novara

Novara, martedì sera.

Giungono notizie dai centri rurali di Bozzago, Trecate e Cerano sulle conseguenze causate dal maltempo di ieri. L'uragano ha riversato una rilevante quantità di grandine che in parecchie località ha reso al suolo gialle e raccolti. La grandine cadeva con violenta che si univa parecchie persone ferite. A causa dello spavento, una mucca, che trasportava un carretto, si dava alla fuga, travolgendo sotto il veicolo la ragazza Maria Carbone d'anni 14 che guidava. Nessun riportale lo schiacciamento del torace.

Il nubifragio ha poi fatto straripare canali e roggie che hanno allagato strade e campi. Alcune case coloniche nel basso novarese sono rimaste inondate oltre il piano terreno e si è potuto a stento mettere in salvo il bestiame.

Una scarica di fulmine ha colpito un gregge composto di 200 pecore che il pastore Angelo Garino conduceva in valle d'Agogna. Undici pecore sono rimaste uccise con il cane da guardia. I danni causati dal maltempo sono ingenti.

A Savona

Savona, martedì sera.

Mentre la sorella Caroline e Angela Ferro di Antonio si trovavano in compagnia del contadino Nervi Giovanni, sull'estrema punta del molo Luigi Rizzo, a godersi lo spettacolo dei grossi marosi che spinti dal forte vento di libeccio venivano con impeto ad infrangersi contro la calata, una accidentale ondata travolgeva la mare alla scogliera sottostante i tre osservatori che vennero a trovarsi in pericolo di essere trascinati oltre e di annegare.

Fortunatamente i tre furono scorti dai portuali Maffei Francesco e Grillo Edoardo che, accorsi prontamente, riuscirono a trarre in salvo i pericolanti. La Carolina Ferro e il Giovanni Nervi hanno riportato ferite e contusioni giudicate guaribili rispettivamente in quindici giorni e in un mese.

Due milioni di danni per la furiosa grandinata nel Trevigiano

I raccolti semidistrutti - Le autorità sul posto.

Treviso, martedì sera.

Una violenta grandinata, accompagnata da vento fortissimo, ha investito una vasta zona del Trevigiano.

Nel settore che va da S. Lucia di Piave e Susegana a Conegliano e S. Vendemiano le coltivazioni sono state distrutte dal 60 al 100 per cento. Ben diciotto pali reggenti le conduttore telegrafiche sono stati dalla furia del vento abbattuti con grave pericolo delle persone e delle macchine.

Si calcola che i danni ammontino a circa due milioni di lire. Appena a conoscenza del disastro recato alle coltivazioni la autorità trevigiane si sono recate sul posto per i provvedimenti del caso a favore degli agricoltori maggiormente colpiti.

Bevono liquido moschicida

UN MORTO

Varese, martedì sera.

Sono stati trasportati d'urgenza all'ospedale di Viggiù i cugini Clemente Leoni di 3 anni e Leonello Leoni di 2 anni e mezzo, per avvelenamento. Nonostante le pronte cure, il Clemente Leoni è deceduto. E' stato assodato che i due bambini avevano bevuto del liquido moschicida trovato in un fiasco, evidentemente scambiandolo per acqua.

Rinvenuto annegato

NOVARA. — Giorni sono veniva rinvenuto nelle acque del Canale Cavour, alla frazione di Vevari, il cadavere di uno sconosciuto. Le indagini dei carabinieri hanno potuto accertare trattarsi di un certo Celestino Fassetti fu Giuseppe, di 60 anni, da Vercelli, agente di una Società di assicurazione milanese. Si ignorano le cause della sua disgrazia.

Mortale sciagura

VERCELLI. — Mentre percorreva lo stradale Varallo-Borgosesia all'altezza della frazione Sabbia di Varallo Sesia, il meccanico Enrico Guidetti a causa della forte velocità ha sbandato con la motocicletta, finendo sul paracarri. Battendo col capo in pieno su un paracarro è deceduto quasi subito.

Rustico in fiamme

VERCELLI. — Un incendio si è sviluppato per autocombustione nella tenuta Marchesa di Balocco, di proprietà della Marchesa Carolina Gravetti. Le fiamme si sono sviluppate nel fienile distruggendo fieno per migliaia di lire.

Un calcio sul viso

CUNEO. — Il conducente Vittorio Fecchio, di 63 anni, da Mondovì, mentre attendeva al carico del proprio carro trainato da un mulo, è stato colpito da un calcio dall'animale in pieno viso riportando la frattura della mascellare.

Cade dal fienile

CUNEO. — Precipitando dal proprio fienile su cui era salito per lavori, il contadino Vincenzo Ramona di Pasquale, di 46 anni, è deceduto per la frattura della colonna vertebrale.

Precipita in un burrone

NOVI LIGURE. — La bimba Elvira Perasso, di 10 anni, di Genova, in villeggiatura sui monti di Carrega Ligure, recatasi al pascolo in regione Valle Chiusa, nel cogliere frago le sul ciglio di un burrone, scivolava e vi cadeva dentro, trovandovi orribile morte.

Annega in un mastello

NOVI LIGURE. — A Pozzolo Formigaro, la bambina Francesca Serafia, di 20 mesi, residente alla cascina Borsotto, mentre si trovava in cucina intenta a giocare, inavvertitamente si arrischiava ad un mastello pieno d'acqua. La bimba si appoggiava al mastello ma, perduto l'equilibrio, vi cadeva dentro e miseramente annegava.

Bagno mortale

MORTARA. — Il giovane Sandro Pertalozzi, di 20 anni, da Fiera del Cerro, nel prendere un bagno nel Po è miseramente annegato. La disgrazia è attribuita ad improvviso malore.

Ciclista sotto l'auto

BERGAMO. — Vittima di un grave investimento è rimasto il ciclista Eliseo Mazzoli, di 27 anni, il quale è stato gettato violentemente a terra da un autocarro. Nel violento urto il Mazzoli riportava la sospetta frattura della colonna vertebrale, la frattura della gamba sinistra ed altre ferite.

CRONACA
La Messa di suffragio pel sen. Asinari di Bernezzo celebrata stamane a Berra

La Salma attesa a Torino per giovedì pomeriggio

Ci telefonano da Berra:

Stamattina, alle ore 9, è stata celebrata, a Berra, una Messa in suffragio dell'anima del sen. Demetrio Asinari di Bernezzo.

Erano presenti alla funzione, accanto alla desolata vedova marchesa Giulia di Nokorovica, i nipoti contessa Maria Maranco di Morondo, nata Asinari di Bernezzo, ed il marito, giunti stamane dall'Italia nonchè i rappresentanti della Legazione d'Italia a Berna, primo segretario conte Cittadini, l'addetto militare colonnello Tancredi Bianchi, il comandante Alfredo Longo, nella sua qualità di direttore generale dell'Opera Pia San Paolo, del cui Consiglio di Amministrazione il sen. di Bernezzo era Presidente, venuto espressamente dall'Italia, il dott. Luigi Berutti, direttore generale della Fiat-Suisse, in rappresentanza della Fiat e delle Società associate, il dott. Guido Tonella per il nostro giornale.

Perchè è mancato

La Messa è stata celebrata nella cappella della clinica Viktoria, dove il sen. di Bernezzo è deceduto; in prossimità immediata della Salma, che è stata pietosamente composta in un vano attiguo alla cappella, trasformata in camera ardente. La mesta cerimonia svoltasi a ventiquattro ore di distanza dall'improvvisa scomparsa del sen. di Bernezzo ha lasciato, in tutti i presenti, una profonda impressione, accentuata dallo squallore tristo del tempo, grigio, freddo, piovigginoso.

Forse è stata questa così triste situazione meteorologica, tanto diversa dalla proverbiale florente estate di Berna, che è stata fatale al sen. di Bernezzo, influendo perniciosamente sulle sue condizioni cardiache e determinandone l'improvviso collasso. Il prof. F. Seller, direttore del Policlinico medico di questa Università e medico di fiducia del sen. di Bernezzo, nei suoi soggiorni di cura a Berna, ci ha detto che il suo illustre paziente aveva un cuore molto stanco.

«Questo suo temperamento eminentemente volitivo ed attivo — ci dice l'illustre clinico bernese — faceva però sì che il sen. di Bernezzo non potesse adattarsi ad una vita di calma e di riposo, come sarebbe stato necessario. Riuscito bene un intervento operatorio reso necessario una diecina di giorni or sono dal postumi di una sua ferita di guerra, avvantaggiandosi appena da quel po' di forzato riposo di cui qui ha dovuto godere, eccolo subito pronto con rinnovellata lena a riprendere il suo lavoro. E, ove le forze avessero dovuto tradirlo, ad incoraggiarlo, a rincuorarlo a quella vita attiva e laboriosa, che tanto gli piaceva, sarebbe senz'altro bastato quel suo robusto ottimismo, quella sua fede profonda, quella sua prodigiosa attività. Non più tardi di domenica sera, essendo avuto occasione di visitarlo in clinica, l'ho ascoltato con un senso di commossa ammirazione affermare la sua fede nella vita, esprimere dei progetti con l'entusiasmo di un giovane. Lunedì mattina, forse per effetto dello scirocco che aveva spirato durante la notte, appariva un po' stanco; aveva sofferto di insonnia. Eppure alle otto era già in piedi. Mentre si disponeva alla toeletta, a radersi, improvvisamente si sentiva mancare. Chiamato d'urgenza, accorrevo al suo capezzale e cercavo subito di intervenire con iniezioni...».

Ma ora ormai troppo tardi.

Il pietoso viaggio

Come già è stato annunciato, la Salma sarà trasportata in Italia. Mentre i parenti e gli amici vegliano pietosamente attorno al feretro, ci si sta attivamente adoperando da parte del direttore generale dell'Opera Pia San Paolo, come pure da parte delle autorità della nostra Legazione per un solleci to disbrigo delle pratiche inerenti al trasferimento della Salma in Italia. In base agli accordi presi stamane, il feretro potrà partire da Berna verso l'Italia per la linea del Lötschberg-Sempione giovedì mattina alle 8,42 arrivando a Domodossola alle 11,52. Si prevede che, grazie all'intervento delle autorità, il feretro potrà proseguire con lo stesso treno alla volta di Torino — via Arona-Santhià — arrivando così alle ore 16,16 di giovedì.

Le quotazioni odierne delle Borse

NELLA BORSA DI TORINO

Val. nom.	TITOLI	Cedole ult. pagate N.	Cedole ult. pagate Div. relative	Cedole ult. pagate Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3½% n.	30	3.75	1-7-39	75 —	75 20
100	Id. 1. p.	30	3.75	1-7-39	75 10	75 30
100	Pr. Rend. 3½% n.	10	1.75	1-7-39	67 40	67 30
100	Id. 1. p.	10	1.75	1-7-39	67 50	67 60
100	Rend. 5% '25 n.	6	2.50	1-7-39	90 75	88 85
100	Id. 1. p.	6	2.50	1-7-39	90 65	88 50
100	Redim. 5% n.	6	2.50	1-7-39	91 80	91 —
500	Id. 1. p.	6	2.50	1-7-39	91 80	91 80
500	I.R.I. 4½% n.	12	11.80	1-7-39	450 —	450 —
500	Torino 4½% n.	8	11.80	1-4-39	435 —	439 —
500	Id. 5% 1939 n.	11	11.80	1-4-39	434 —	435 —
500	Id. 5% 1937 n.	9	11.25	1-7-39	422 —	421 —
500	S. Paolo 5½%	60	7.75	1-4-39	427 —	427 —
500	Id. 4 (ex 5) n.	8	9 —	1-4-39	443 50	444 50
500	Ferrov. 5% n.	—	8.75	1-7-39	388 —	388 —
500	Id. Ferr. 4½ n.	10	11.80	1-7-39	438 50	438 50
100	B.T.N. 1940 n.	14	2.50	15-6-39	99 80	99 95
500	Id. 1941	12	2.50	15-6-39	100 30	100 30
500	Id. 1942 VIII	8	2 —	15-6-39	99 75	99 75
500	Id. 1942 XII	9	2 —	15-6-39	99 75	99 75
100	Id. 5% 1944	3	3.50	1-9-39	99 70	99 70
500	I.R.I. (B.T.E.T.)	11	10 —	1-7-39	381 —	381 —
500	I.R.I.-Kars (½	6	11.80	1-7-39	440 —	440 —
500	I.R.I.-Ferro 4½	4	11.80	1-7-39	440 —	440 —
500	Migl. 4% (Comv.)	3	9 —	1-4-39	418 —	418 —
500	Stipel 6%	20	14.80	1-6-39	806 —	804 —
1000	Assic. Generali	—	175 —	1-6-39	3300 —	3288 —
500	Mediterranea	20	36.80	17-6-39	808 —	801 —
500	Meridionali	127	69.25	1-7-39	708 —	718 —
500	Navig. A. I.	7	10.80	10-6-39	317 —	318 —
500	Torino-Nord	8	6.25	1-6-39	115 —	153 —
50	Italgas	20	1.75	1-6-39	13 25	13 40
50	Sip	13	3 —	1-6-39	37 90	37 75
500	Terni	45	13.80	10-6-39	305 —	298 50
75	F. O. E.	14	4.50	1-6-39	79 75	79 —
100	Valdarno	30	5.80 n.	10-6-39	122 —	124 —
150	Meridionale	66	7.50 n.	2-1-39	188 75	184 50
100	Edison	4	5.80	1-6-39	218 —	213 50

Val. nom.	TITOLI	Cedole ult. pagate N.	Cedole ult. pagate Div. relative	Cedole ult. pagate Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Unes	20	0.24	15-6-39	20 50	19 975
500	S. T. E. T.	11	11.80 n.	2-7-39	410 —	406 —
100	Gaic	20	4.50	1-4-39	96 —	97 50
100	E. Marelli e C.	18	6.50	1-4-39	107 50	106 —
500	Savigliano	20	60.50	15-4-39	775 —	788 —
100	Nebiolo	57	11.70	4-4-39	288 —	288 —
125	Manifattura	20	10.875	20-5-39	108 —	108 50
50	INCET	9	4.50	2-4-39	97 50	98 —
50	Ansaldo	8	0.80	7-4-39	43 —	43 50
500	Ilva	21	12.80	15-4-39	311 50	313 —
100	F. A. I. C. T.	27	6.30	15-4-39	137 50	137 50
75	Faramatti	3	11.25	2-4-39	137 —	137 —
500	Fiat	34	14 —	15-5-39	468 —	471 —
100	Amiata	6	7.50	2-5-39	353 —	353 —
100	Montecatini	65	8 —	4-4-39	183 75	184 50
100	Montecatini	21	12.50	2-4-39	308 —	308 —
100	Montecatini	13	6.40	10-4-39	78 —	79 —
100	Mira Lanza	13	8 —	10-4-39	198 —	194 —
100	O. I. M.	14	6.80	21-7-39	935 —	935 —
75	Gilardini	64	5.40	2-7-39	93 50	93 30
100	Tubi Grazia	17	10.40	5-10-38	381 —	381 —
100	A. M. I. C.	3	0.80	21-6-39	20 3/8	20 50
50	Ruminuna	3	3.15	20-6-39	53 75	54 50
75	Fiorio	1	10 —	1-12-38	53 75	53 75
500	Acciaie Potenza	18	16.80	2-4-39	310 —	310 —
100	Vetrerie Unite	4	2.80	5-10-38	71 50	71 5/8
100	Romana Zucch.	20	2.80	7-11-38	32 50	32 —
500	Vinicola	8	30.80	17-4-39	347 50	350 75
50	Valli Lanza	4	3.15	24-6-39	54 50	54 50
500	Lane Borgosesia	28	62 —	5-6-39	1415 —	1415 —
100	Cotoni. Meridi.	2	13.50	15-6-39	137 —	138 —
75	Cartiere Ital.	—	2.80	15-11-38	78 75	78 —
100	Cartiere Burgo	112	5.60	1-4-39	107 50	107 —
100	Boni Stabili	5	5.15	1-4-39	103 50	103 50
500	Fornaci	25	5 —	1-4-39	121 —	122 —
500	Silos Genova	24	9 —	24-5-39	180 —	180 —
500	Risanamento	60	40.50	10-6-39	282 —	280 —

CAMBI: Parigi 55.30; Londra 89; Svizzera 490.50; New York 18.

A MILANO, GENOVA E TRIESTE

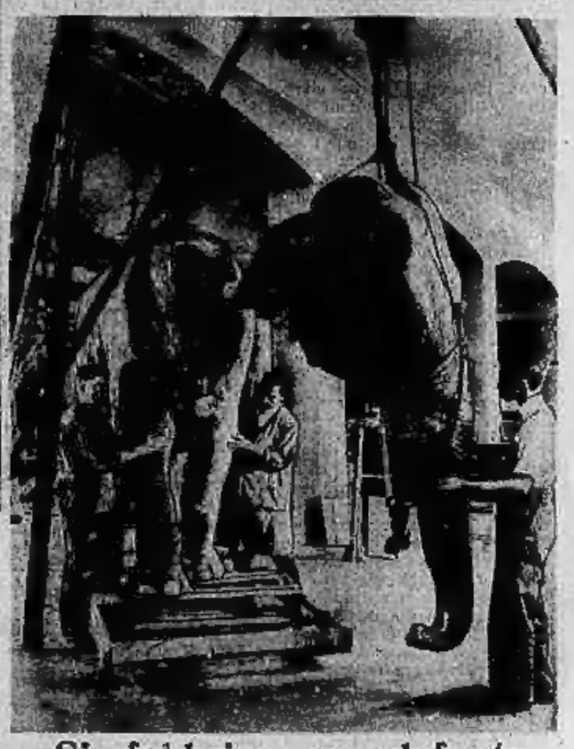
Val. nom.	TITOLI	Chius. preced.	Chius. odierna
	MILANO		
100	Rend. 5% '35 n.	90 75	90 75
100	Id. 1. p.	90 75	90 90
100	Rend. 3½% n.	79 15	79 30
100	Id. 1. p.	79 30	79 45
100	Redim. 5% n.	91 75	91 90
100	Id. 1. p.	91 85	92 15
100	Redim. 3½% n.	87 85	87 45
100

STAMPA SERA

Cavalieri della Milizia...

Meharisti in pattuglia tra le dune sudanesi

Non ci sentiremmo di giurare sulle intenzioni belliche di questi tre meharisti sudanesi impegnati nelle esercitazioni volute dall'Inghilterra nel Gebel Asfar. E', però, certo che, come coreografia e come effetto di inquadratura, la pattuglia è degna di un film di gran classe.



Si fabbrica un elefante

Nella officina di un imbalsamatore di Berlino si sta «costruendo» un elefante.

...e delle S.A. a Berlino

Un bel passaggio dell'ostacolo del Capomanipolo Pogliaga ed il ritorno agli stalli del tenente Hicketter, due fra i più brillanti concorrenti alle gare ippiche della Milizia e delle S. A. disputate a Berlino.

Moda in anticipo

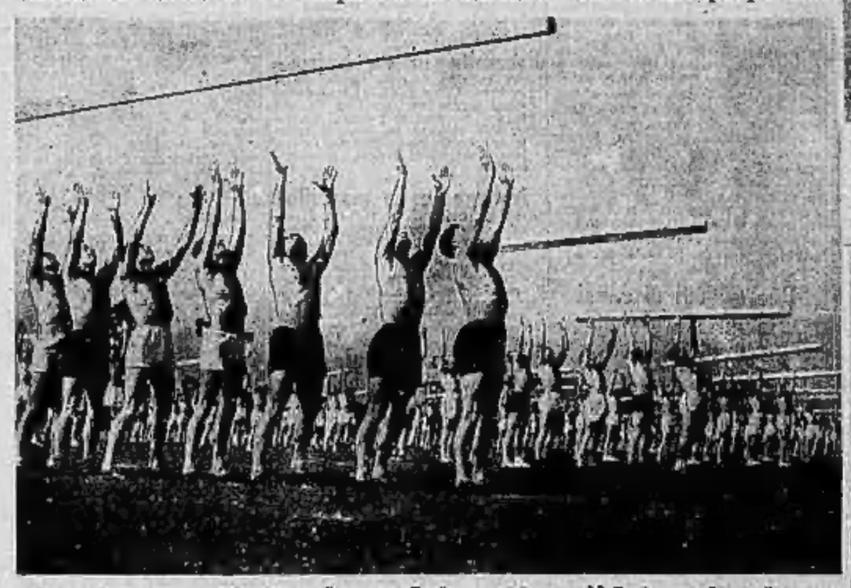
Le modiste già pensano a che cosa si porterà in autunno ed una ci offre la primizia di questo feltro chiaro con parte della coppa coperta da una fascia porporina.

Re Cristiano passa la rivista

Re Cristiano di Danimarca, nella tipica divisa bianca e sull'immancabile cavallo nero, passa in rivista i giovani dei Paesi nordici riuniti al campo.

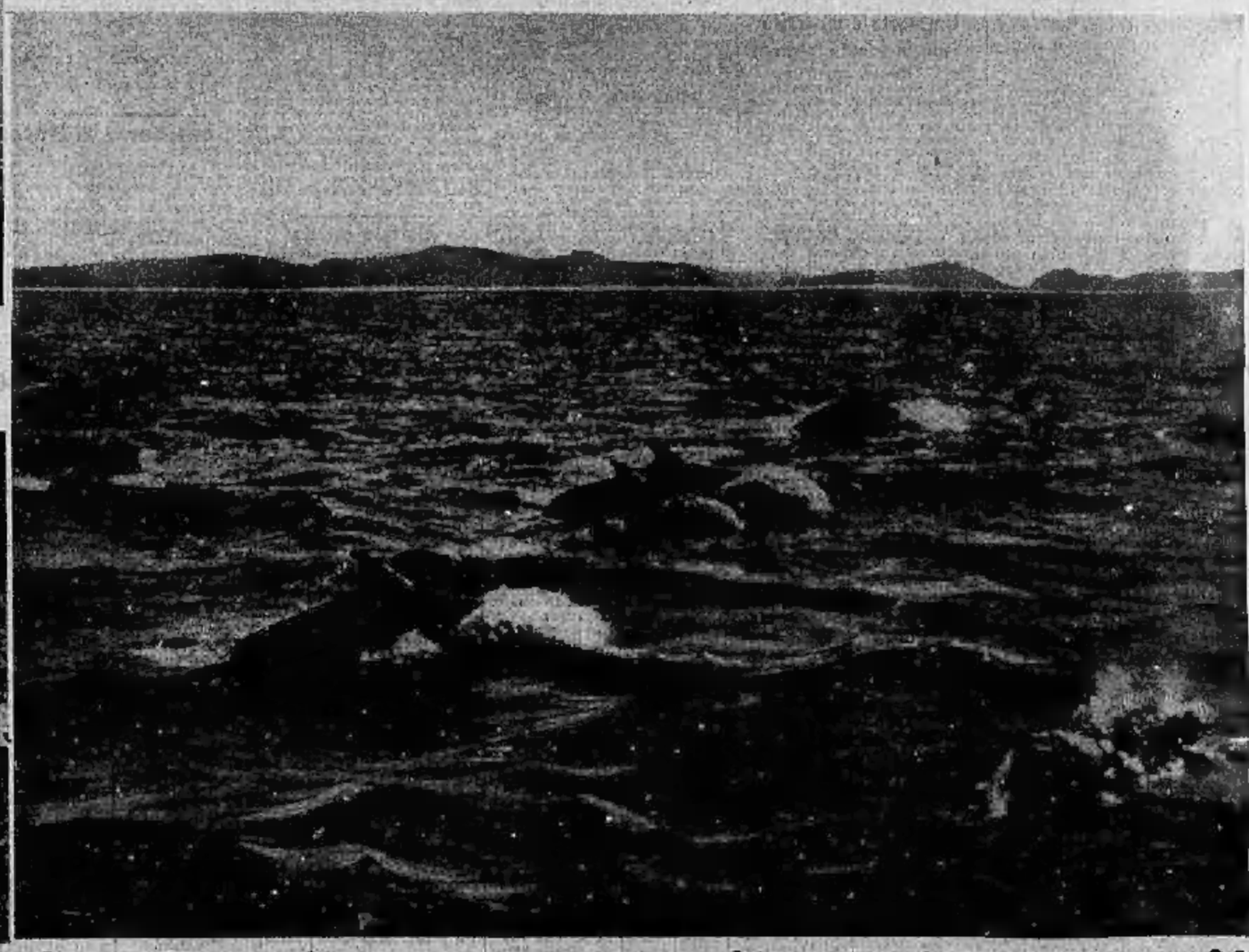
I "divi,, sulle unghie

L'ultima stranezza del «tifo» cinematografico: la effigie dei divi sulle unghie.



I ginnasti tedeschi alla "Lingiade,,

Originali esercizi di lancio dei travi eseguiti dai ginnasti tedeschi alla «Lingiade», il grandioso torneo che si è svolto a Stoccolma nel nome e ad onore di Ling, fondatore della famosa ginnastica svedese.



Quando anche i pesci cercano di apparire più grandi

Non lo direste un branco di pescicani infestanti una zona d'oceano? L'apparenza è tale, ma in realtà si tratta di una pacifica famiglia di porci marini guazzanti allegramente in mare tranquillo presso le coste della Nuova Zelanda.

La ruota c'è, ma non il pavone

Il curioso effetto fotografico risultante dal costume di una donna della campagna ungherese che dimostra ben poco riguardo per l'obbiettivo.